



Formazione specifica

IC SAN GIOVANNI A PIRO
E CASELLE IN PITTARI

**FORMAZIONE DEI LAVORATORI EX
D.Lgs. 81/08 (art. 37) E ACCORDO
STATO-REGIONI 21/12/2011**

Legge di Gumperson
"La probabilità che qualche cosa accada
è inversamente proporzionale alla sua desiderabilità."
(da: "Le Leggi di Murphy" - A.Bloch)

Relatore:
RSPP arch. Aniello Mautone

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

Obiettivi del Corso



Fornire al personale scolastico formazione specifica inerente la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo quanto previsto dal Dlgs.vo 81/08.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

Di cosa parleremo oggi:

1. Infortuni e Mancati Infortuni nelle scuole;
2. Ambiente di Lavoro: Microclima e Illuminazione;
3. Segnaletica di Sicurezza
4. Procedure di Emergenza
5. Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
6. Rischio da Videoterminali

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)



*Prima di iniziare ...
un breve preambolo.*

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

La prevenzione, in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, è concetto che spesso viene considerato come una vera e propria “fantasticheria” perché:

- *inutile o superflua;*
- *siamo sicuri delle nostre cose;*
- *non ci è mai successo niente;*
- *ecc.*

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

E invece:

ogni anno in Italia si verificano

⊙ *1.200.000 incidenti sul lavoro*

di cui

⊙ *lo 0,1% e quindi 1.200 mortali*

La riflessione deve valere anche per la attività così dette “a basso o medio rischio” come l’attività scolastica.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

INFORTUNI STUDENTI 2007 - 2008

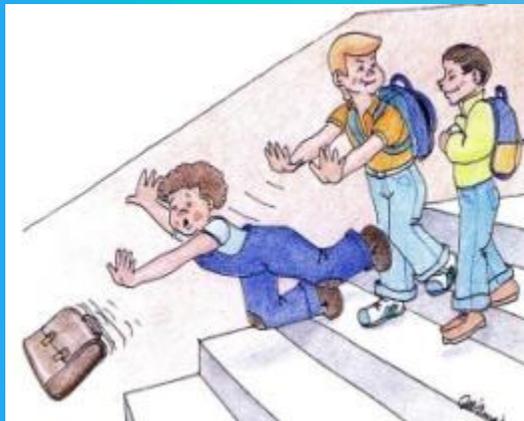
Ripartizione geografica	2007			2008			var %
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	2008-07
Nord Ovest	14.949	12.003	26.952	15.504	12.325	27.829	3,3
Nord Est	11.391	9.176	20.567	11.493	9.263	20.756	0,9
Centro	9.826	7.027	16.853	9.807	6.845	16.652	-1,2
Sud	11.386	7.222	18.608	11.886	7.319	19.205	3,2
Isole	4.590	3.013	7.603	4.535	3.083	7.618	0,2
ITALIA	52.142	38.441	90.583	53.225	38.835	92.060	1,6

INFORTUNI INSEGNANTI 2007 - 2008

Ripartizione geografica	2007			2008			var %
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	2008-07
Nord Ovest	538	2.729	3.267	472	2.907	3.378	3,4
Nord Est	497	2.507	3.004	509	2.471	2.981	-0,8
Centro	369	2.390	2.759	413	2.374	2.787	1,0
Sud	452	2.487	2.939	393	2.582	2.974	1,2
Isole	236	1.425	1.661	240	1.518	1.759	5,9
ITALIA	2.092	11.538	13.630	2.027	11.852	13.879	1,8

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

ESEMPI DI INFORTUNI NELLE SCUOLE:



Le cadute: 59%

- 1. Cadute lungo le scale e/o cadute con seri rischi per la colonna vertebrale e possibili conseguenze di stati paralitici permanenti;**

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

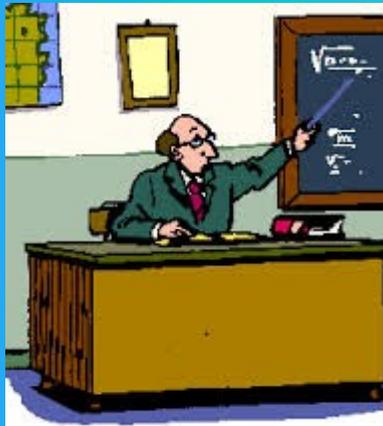


2. Da non sottovalutare le cadute a livello, ovvero le cadute provocate da scivolamento, specialmente mentre si corre possono provocare danni seri.



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

ESEMPI DI INFORTUNI NELLE SCUOLE:



2. Ferite o traumi a causa di urti accidentali con spigoli di banchi, finestre, porte e oggetti taglienti

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

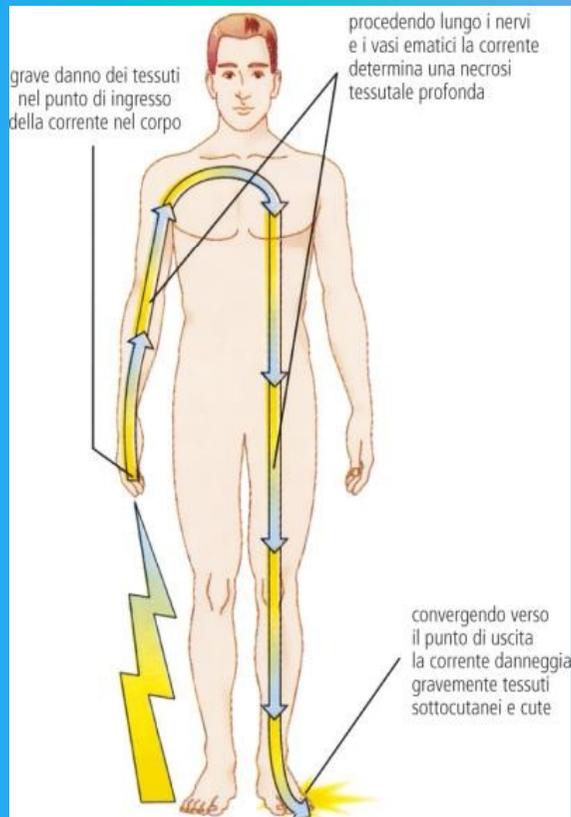
ESEMPI DI INFORTUNI NELLE SCUOLE:



3. Folgorazioni da Elettrocuzione, dovute a contatti accidentali con apparecchi in tensione, quadri elettrici e/o prese non protette

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

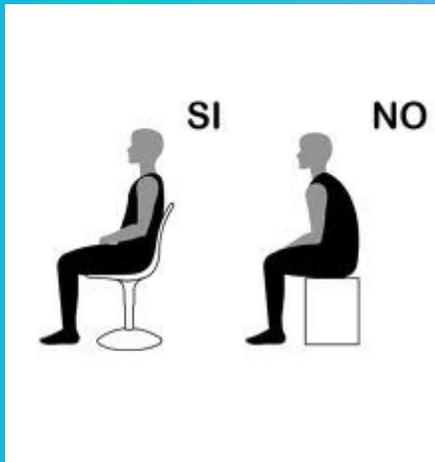
Il corpo umano è un "conduttore":



In rapporto a: INTENSITA' DELLA CORRENTE E DURATA DEL PASSAGGIO, possono derivarne i seguenti infortuni:

Scossa lieve, ustioni, blocco della muscolatura, arresto respiratorio, alterazioni cardiache

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)



4. Infortuni dovuti a posture scorrette e prolungate.

Una seduta corretta rappresenta un requisito fondamentale per prevenire i disturbi muscoloscheletrici legati all'attività lavorativa.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

A tutto questo si aggiungono gli infortuni non prevedibili, o meglio da ricondurre a cause e fattori difficilmente controllabili come ad esempio:

- *Fattori Ambientali: trombe d'aria, allagamenti, cadute di fulmini*
- *Fattori Strutturali*
- *Condizioni Microclimatiche non idonee*
- *Ecc., ecc.*

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

BISOGNA INOLTRE RICORDARE CHE IN AMBITO SCOLASTICO ANCHE GLI ALUNNI POSSONO ESSERE “ASSIMILATI” AI DIPENDENTI (DOCENTI E PERSONALE A.T.A.), NEL SENSO CHE SONO ESPOSTI AGLI STESSI RISCHI.

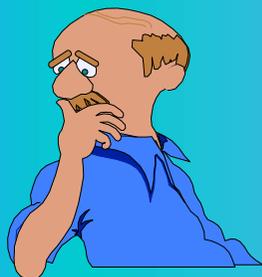
GLI ALUNNI, INFATTI, POSSONO ESSERE SOGGETTI A TUTTI GLI INFORTUNI SOPRACITATI, PERTANTO I DOCENTI HANNO LA RESPONSABILITA' DI TRASMETTERE AGLI ALUNNI LE PROPRIE COMPETENZE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

COME EVITARE GLI INFORTUNI?



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)



PER RICORDARE

RIPRENDIAMO DAL MODULO BASE I CONCETTI DI:

- **PERICOLO, RISCHIO**
- **STIMA DEL RISCHIO**
- **DANNO**
- **PREVENZIONE**
- **PROTEZIONE**

**PER AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE INERENTI LA
MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO**

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

- In termini tecnici, come precisato nel D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, vengono definiti:
 - <<**PERICOLO**>>: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
 - in termini più semplici, è la potenzialità (di una sostanza, una situazione, ecc.) di provocare danno.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

<<**RISCHIO**>>: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

In termini più semplici: il **RISCHIO** è l'avvicinarsi della probabilità per cui la sostanza, la situazione, ecc. provocherà il danno prima solo potenzialmente considerato.

L'esempio chiarificatore può considerare il contenitore pieno di liquido infiammabile, sempre pericoloso, ma senz'altro rischioso quando ci si avvicina con una fiamma libera.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO:

La *quantificazione del Rischio* deriva dalla possibilità di definire il **RISCHIO (R)** come prodotto della **PROBABILITA' (P)** di accadimento dell'evento indesiderato per la gravità (entità) del **DANNO (D)** che il medesimo è in grado di produrre:

$$R = P \times D$$

Per ridurre il RISCHIO (R) è indispensabile, quindi, intervenire sia sul fattore PROBABILITA' (P) che sul fattore entità del DANNO (D) adottando idonee misure precauzionali.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

L'attuazione di tutte le misure per ridurre il **RISCHIO (R)** mediante la riduzione della sola **PROBABILITA' (P)** viene comunemente chiamata **"PREVENZIONE"**,

mentre l'attuazione di tutte le misure tese alla riduzione della sola entità del **DANNO (D)** viene, invece chiamata **"PROTEZIONE"**.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

In altri termini, per

<<PROTEZIONE>>: si intende l'attuazione di azioni o di funzioni di difesa contro eventuali danni; a questo scopo il Dirigente scolastico/datore di lavoro deve fornire ai lavoratori idonei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) ed assicurare la presenza nell'edificio dei dispositivi di protezione collettiva (estintori, idranti, scala di sicurezza esterna, ecc.).

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Mentre per << PREVENZIONE >> si intende :

il complesso delle DISPOSIZIONI o MISURE necessarie, anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza, la tecnica, per EVITARE o DIMINUIRE I RISCHI professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

In definitiva, con la **PREVENZIONE** si riduce la Probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso, mentre con la **PROTEZIONE** si riduce l'entità/la gravità del Danno (D).

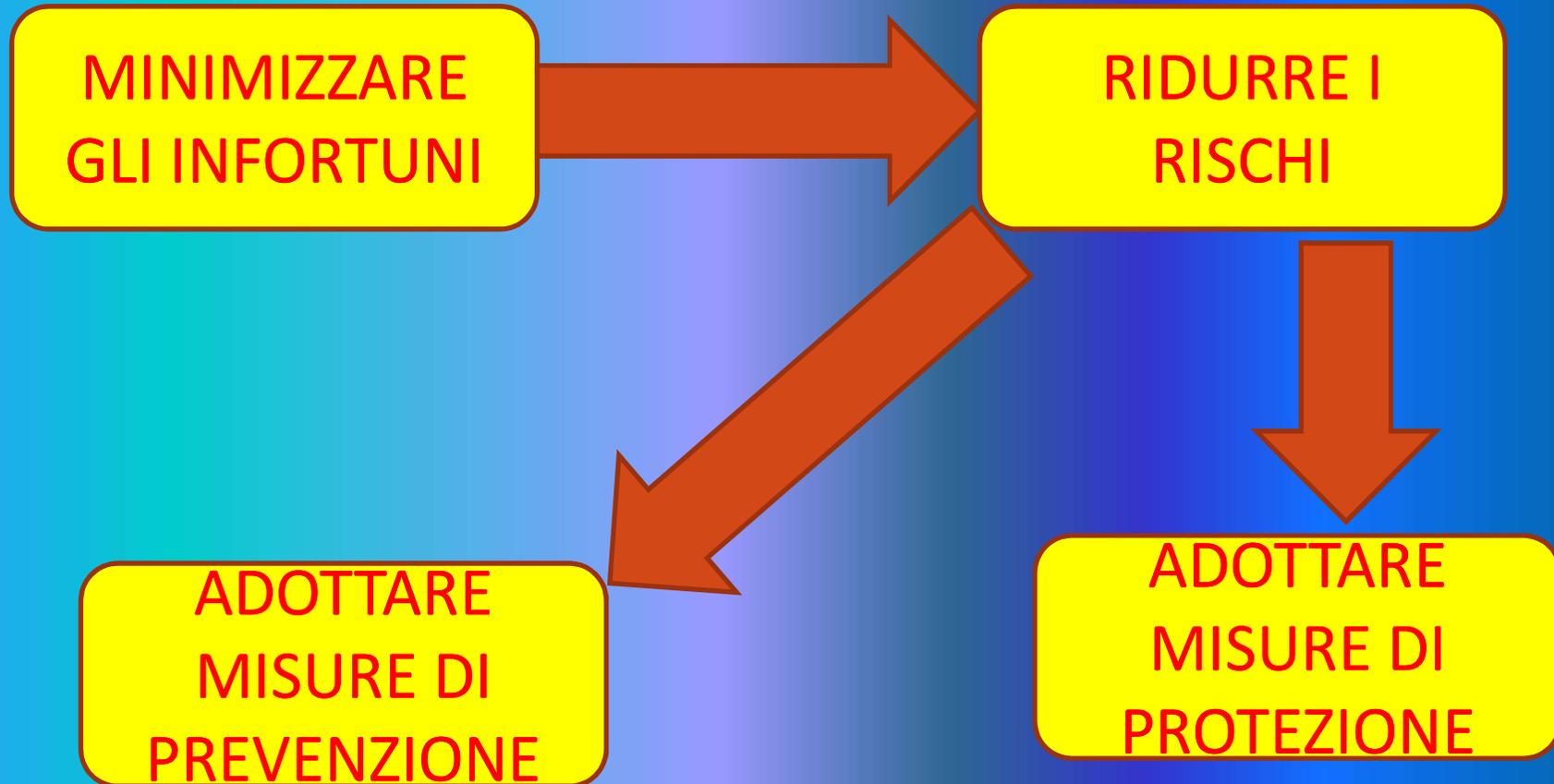
SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

ESEMPI DI STIMA DEL RISCHIO

RISCHI RILEVATI	P X D	R
1. Sono presenti spigoli vivi lungo i percorsi principali che possono essere pericolosi in caso di urti accidentali	3 X 3	9
2. Alcune porte sono risultano costituite da vetro semplice che potrebbe infrangersi in caso di urti accidentali	3 X 3	9
3. Alcuni armadietti presentano superfici vetrate di tipo semplice che potrebbero causare ferimenti in casi di urti accidentali	2 X 3	6
4. Gli estintori sono posti ad un'altezza troppo elevata e quindi difficilmente prelevabili in caso di incendio	2 X 4	8

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

IN SINTESI:



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE:

1

- ADEGUATA FORMAZIONE/INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

2

- MIGLIORAMENTO E MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SALUBRITA' DEGLI AMBIENTI

3

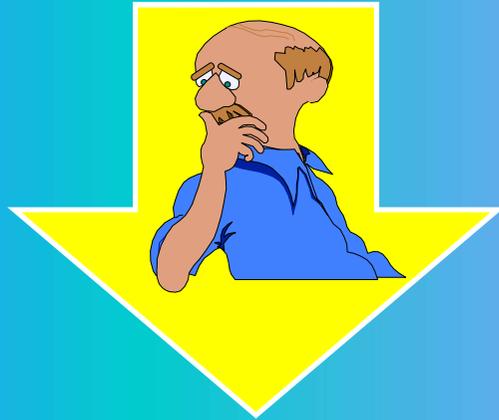
- COLLABORAZIONE ATTIVA DEI LAVORATORI AL CONTINUO MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

LA FORMAZIONE

Per convinzione ormai largamente condivisa e sostanzialmente radicata, la prima attenzione va rivolta all'informazione ed alla formazione. L'esperienza infatti ci dice che i lavoratori bene informati e ben formati sono vittime di un minor numero di incidenti.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)



COME EFFETTUARE LA FORMAZIONE??

Attenersi a quanto previsto dall' Accordo Stato-Regioni sulla Formazione dei Lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni.



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

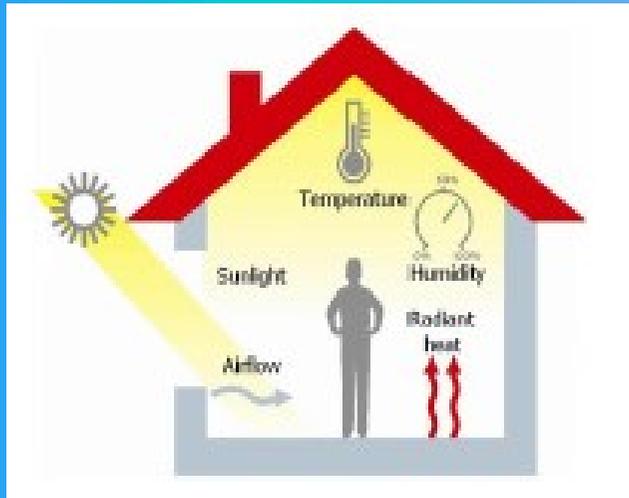
```
graph TD; A[SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO] --> B[ADEGUAMENTO E RISPONDENZA AI REQUISITI STRUTTURALI]; A --> C[SALUBRITA' DEI LOCALI IN RIFERIMENTO ALL'ATTIVITA' SVOLTA];
```

**ADEGUAMENTO E
RISPONDENZA AI
REQUISITI
STRUTTURALI**

**SALUBRITA' DEI
LOCALI IN
RIFERIMENTO
ALL'ATTIVITA' SVOLTA**

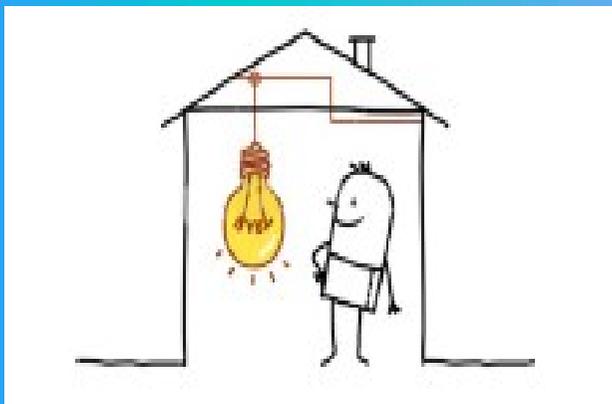
SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

SALUBRITA' DEI LUOGHI DI LAVORO



IL MICROCLIMA:

il complesso dei parametri fisici (temperatura, aerazione, umidità...) che caratterizzano l'ambiente di lavoro e che assieme a parametri individuali (attività metabolica e abbigliamento) determinano gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano.



ILLUMINAZIONE

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

MICROCLIMA: COSA DICE LA LEGGE
Titolo IV – D. Lgs. 81/2008

Aerazione

Nei luoghi di lavoro chiusi, è necessario far sì che tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con aperture naturali e quando ciò non sia possibile, con impianti di areazione

Temperatura dei locali

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

MICROCLIMA: COSA DICE LA LEGGE
Titolo IV – D. Lgs. 81/2008

Umidità

Nei locali chiusi di lavoro nei quali l'aria è soggetta ad inumidirsi notevolmente per ragioni di lavoro, si deve evitare, per quanto è possibile, la formazione della nebbia, mantenendo la temperatura e l'umidità nei limiti compatibili con le esigenze tecniche.

Ricordiamo che le condizioni di salubrità nelle scuole, specie per quanto riguarda l'Areazione rappresentano un requisito importantissimo a causa del Rischio INDOOR dovuto alla notevole presenza di persone .

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE **(D.Lgs.n.81/08)**

AMBIENTI SCOLASTICI



Uffici



Aule



Laboratori

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

(D.Lgs.n.81/08)

*Gli Ambienti scolastici sono considerati per loro natura **AMBIENTI MODERATI**, ovvero ambienti nei quali è richiesto un moderato grado di intervento al sistema di termoregolazione corporea.*

Le Caratteristiche di questi ambienti sono:

- 1. condizioni microclimatiche omogenee e costanti nel tempo*
- 2. assenza di scambi termici localizzati tra soggetto ed ambiente che abbiano rilevanza sul bilancio termico complessivo*
- 3. attività fisica modesta e sostanzialmente omogenea per i diversi soggetti*
- 4. sostanziale uniformità del vestiario indossato*

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

(D.Lgs.n.81/08)

PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA SCUOLA

CATEGORIE DI EDIFICI	inverno			estate		
	<i>t</i>	<i>UR</i>	<i>va</i>	<i>t</i>	<i>UR</i>	<i>va</i>
- <i>Sottogruppi</i>	(°C)	(%)	(m/s)	(°C)	(%)	(m/s)
EDILIZIA SCOLASTICA						
<i>- Aule</i>						
• Asili nido e scuole materne	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	≤ 0,10	26	50 ÷ 60	≤ 0,10
• Scuole elementari	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	≤ 0,10	26	50 ÷ 60	≤ 0,10
• Scuole medie inferiori	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• Scuole medie superiori	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• Università	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
<i>- Altri locali</i>						
• Laboratori *	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• Palestre	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• Refettori	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• Biblioteche, sale lettura	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• Sale insegnanti	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• Ambienti di passaggio	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• Servizi igienici	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• uffici, box-ufficio singoli	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• uffici open space	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• locali riunione interne (<100 posti)	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• centri elaborazione dati	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20
• lavoro ai VDT	20 ± 2 (I)	35 ÷ 45	0,05÷0,15	26	50 ÷ 60	0,05÷0,20

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE **(D.Lgs.n.81/08)**

COME SI VALUTA IL MICROCLIMA???



CENTRALINA MICROCLIMATICA

1. Misura di tutti i parametri che nel loro insieme definiscono la qualità degli ambienti dal punto di vista termico
2. Misura parametri fondamentali (temperatura aria, umidità relativa, velocità dell'aria)
3. Elabora indici microclimatici tramite software (inserendo tipologia attività e vestiario)

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

(D.Lgs.n.81/08)

ILLUMINAZIONE: COSA DICE LA LEGGE

Titolo IV – D. Lgs. 81/2008

illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro devono essere dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori. Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi devono essere illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

(D.Lgs.n.81/08)

OBIETTIVI DI UN EFFICACE ILLUMINAZIONE

1. Assicurare:

- **comfort visivo (sensazione di benessere)**
- **prestazione visiva (svolgimento del compito anche in situazioni difficili e protratte)**
- **sicurezza (prevenire infortuni)**

2. Caratteristiche illuminazione

- **Essere adatta per l'ambiente e il tipo di lavoro/attività**
- **Permettere alle persone di individuare i pericoli e distinguere i colori**
- **Non provocare fenomeni di abbagliamenti, sfarfallii o effetti stroboscopici**
- **Non provocare fenomeni di riflessioni indesiderate o zone d'ombra**

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE **(D.Lgs.n.81/08)**

REQUISITI AMBIENTE LUMINOSO



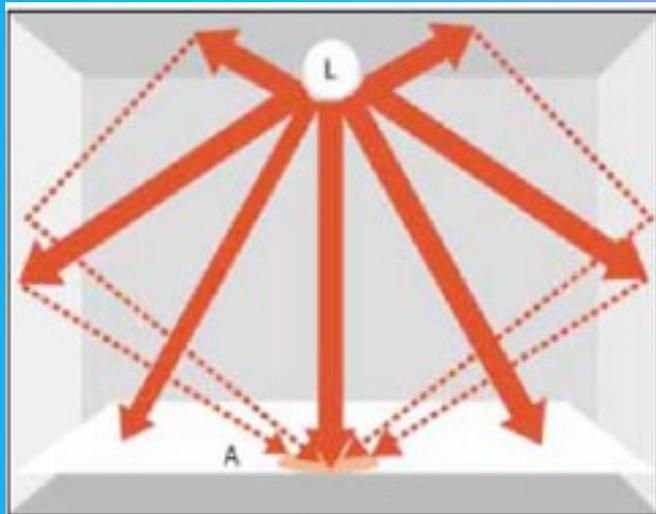
Un ambiente luminoso può essere realizzato facendo ricorso a diverse tipologie e sistemi di sorgenti luminose di tipo **naturale ed artificiale**.

È necessario rispettare alcuni requisiti in relazione alle caratteristiche che maggiormente influenzano il livello di benessere visivo e di prestazione dell'individuo in particolare:

- 1. ILLUMINAMENTO**
- 2. LUMINANZA**

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

ILLUMINAMENTO



Quantità di luce che colpisce una superficie. Si esprime in lux (lx). Può essere misurata con il luxmetro.

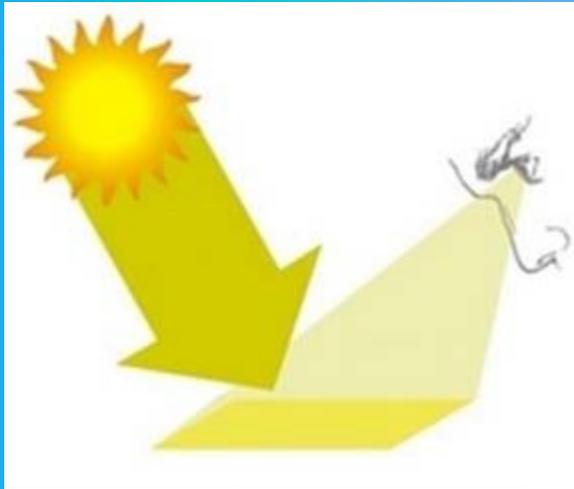
Esempi

Giornata estiva soleggiata all'aperto	60000-100000 lx
Giornata invernale nuvolosa all'aperto	3000 lx
Notte di luna piena	0,25 lx
Notte con luna nuova (luce stellare)	0,01 lx
Illuminazione raccomandata negli uffici	≥ 500 lx
Valore raccomandato per l'ufficio	≥ 300 lx



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

LUMINANZA



Determina la sensazione di luminosità che si riceve da una superficie che emette o riflette Luce. Si esprime in candele al metro quadrato (cd/m^2) e può essere misurata con un fotometro.

Esempi

Lampada ad incandescenza 100 Watt, opale	100 000 cd/m^2
Lampada fluorescente, a seconda del colore della luce e del diametro	3 000-40 000 cd/m^2
Lampada alogena	2 200 000 cd/m^2
Lampada ad alogenuri metallici	10 000-80 000'000 cd/m^2
Lampada a vapore di sodio ad alta pressione	40 000-6 000 000 cd/m^2
Finestra aperta a mezzogiorno, scarsa nuvolosità	5 000-50 000 cd/m^2
Finestra aperta a mezzogiorno, intensa nuvolosità	1 000-3 000 cd/m^2
Sole a mezzogiorno, giornata serena	1 650 000 000 cd/m^2
Cielo azzurro, sole allo zenit, giornata serena	3 500 cd/m^2
Giornata invernale nuvolosa	800-2 400 cd/m^2
Carta sulla scrivania	80-130 cd/m^2
Schermo chiaro	120 cd/m^2

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

(D.Lgs.n.81/08)

PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA SCUOLA

6.2 Edifici scolastici					
N. rif.	Tipo di interno compito o attività	E_m lx	UGR L	R_a -	Note
6.2.1	Aule scolastiche	300	19	80	È raccomandato l'uso di apparecchi con regolazione del flusso luminoso
6.2.2	Aule in scuole serali e per adulti	500	19	80	È raccomandato l'uso di apparecchi con regolazione del flusso luminoso
6.2.3	Sale lettura	500	19	80	È raccomandato l'uso di apparecchi con regolazione del flusso luminoso
6.2.4	Lavagna	500	19	80	Evitare le riflessioni speculari
6.2.5	Tavolo per dimostrazioni	500	19	80	In sale lettura 750 lx
6.2.6	Aule educazione artistica	500	19	80	
6.2.7	Aule educazione artistica in scuole d'arte	750	19	80	$T_{CP} \geq 4000$ K
6.2.8	Aule per disegno tecnico	750	16	80	
6.2.9	Aule per educazione tecnica e laboratori	500	19	80	
6.2.10	Aule lavori artigianali	500	19	80	
6.2.11	Laboratorio insegnamento	500	19	80	
6.2.12	Aule musica	300	19	80	
6.2.13	Laboratori di informatica	300	19	80	
6.2.14	Laboratori linguistici	300	19	80	
6.2.15	Aule di preparazione e officine	500	22	80	
6.2.16	Ingressi	200	22	80	
6.2.17	Aree di circolazione, corridoi	100	25	80	
6.2.18	Scale	150	25	80	
6.2.19	Sale comuni per gli studenti e aula magna	200	22	80	
6.2.20	Sale professori	300	19	80	

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE **(D.Lgs.n.81/08)**

RISCHI DERIVANTI DA UN ILLUMINAZIONE NON IDONEA



Affaticamento dell'apparato visivo
Causato dalla necessità di effettuare molteplici regolazioni della vista per favorevoli condizioni di illuminazione, in rapporto alle attività/operazioni da compiere (NB dipende dal tempo)



Disturbi a carico dell'apparato muscoloscheletrico.
Determinati da posture incongrue, eventualmente assunte per compensare insufficienti e/o inadeguate condizioni di illuminazione del posto di lavoro

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

(D.Lgs.n.81/08)

Misure di sicurezza

Tecniche

Progettazione adeguata «sistema illuminazione» (rispetto attività)

Potenziamento «sistema illuminazione»

Installazione sistemi per «schermatura» finestre (tende, veneziane, tapparelle...)

Organizzative

Piano di manutenzione programmata sistema illuminazione

Lay - out postazioni di lavoro

Sostituire immediatamente le lampade difettose o sfarfallanti

Comportamentali

Utilizzare sistemi di «schermatura» finestre

Eliminare i fattori di abbagliamento e di riflessioni inserendo ad esempio elementi ombreggianti, divisori o piante

Adattare l'illuminazione artificiale alle esigenze individuali

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE *(D.Lgs.n.81/08)*

ANCORA SULLE MISURE DI PREVENZIONE...



Tutti i lavoratori devono contribuire al miglioramento della sicurezza, attraverso l'attivazione di un meccanismo di comunicazione continuo con: R.S.P.P., R.L.S., D.S.

Segnalare al personale Preposto potenziali situazioni di pericolo e/o infortuni mancati può essere di aiuto per eliminare errori e difetti che possono scatenare reazioni e danni indesiderati.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

GESTIONE DELLE EMERGENZE

PIANO DI EMERGENZA

MISURE E PROCEDURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Per favorire la **PREVENZIONE** nei luoghi di lavoro presenti nelle istituzioni scolastiche (e in ogni altra azienda) è indispensabile:

progettare ed assicurare una efficiente ed efficace
GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nella Gestione dell'Emergenza sono coinvolti TUTTI gli Operatori scolastici e gli studenti.

- **CHE COSA SIGNIFICA GESTIRE LE EMERGENZE?**

Significa definire e adottare le necessarie **misure organizzative e procedurali** allo scopo di:

- **Attivare tempestivamente le “Squadre Antincendio” e di “Primo Soccorso” (Squadre di Emergenza);**

- **CHE COSA SIGNIFICA GESTIRE LE EMERGENZE?**

Significa definire e adottare le necessarie **misure organizzative e procedurali** allo scopo di:

- **Attivare tempestivamente le “Squadre Antincendio” e di “Primo Soccorso” (Squadre di Emergenza);**
- **Utilizzare correttamente le attrezzature disponibili per le operazioni di primo intervento;**
- **Richiedere telefonicamente gli interventi dei Soccorsi esterni (“115” e “118”);**
- **Attivare l’evacuazione dei presenti nell’edificio.**

- Tutto questo richiede la definizione di un preciso **PIANO DI EMERGENZA**, contenente al suo interno:
- **PIANO DI EVACUAZIONE**
- **PIANO DI PRIMO SOCCORSO**

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

1. **AFFRONTARE** l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
2. **PIANIFICARE** le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
3. **COORDINARE** i servizi di emergenza;
4. **FORNIRE** una base INFORMATIVA al Personale ATA, ai Docenti e agli studenti.
5. **DEFINIRE LE PROCEDURE** da attuare in caso di emergenza da parte dei docenti, di servizio e degli alunni per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;

6. **INDIVIDUARE LE FIGURE** che si occupano della gestione delle emergenze;
7. **PREDISPORRE “PIANI DI EVACUAZIONE”** con l’indicazione dei percorsi d’esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell’energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
8. **DEFINIRE le ISTRUZIONI** per l’attivazione dei **SOCCORSI ESTERNI**.

COME ORGANIZZARSI OPERATIVAMENTE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA

- **Considerati i lunghi tempi di attesa degli interventi esterni, l'evoluzione positiva dell'emergenza dipenderà in gran parte dal corretto e tempestivo intervento dell'organizzazione locale.**
- **Per intervenire utilmente, occorrerà almeno essere in grado di:**
 - **CONOSCERE L'EVENTO**
 - **CONOSCERE COSA IMPLICA**
 - **DECIDERE COSA FARE**
 - **ATTUARE L'INTERVENTO**

- **CONOSCERE L'EVENTO:**

- **Venire a conoscenza dell'evento in maniera dettagliata ed in tempi rapidi (tramite un sistema di allarme e reporting interno, da predisporre e provare periodicamente: almeno due volte all'anno)**

- **CONOSCERE COSA IMPLICA:**

- **Conoscere i pericoli ed i rischi tipici dei possibili eventi e le modalità di approccio all'intervento (tramite precedenti esperienze, letteratura specifica, ecc.)**

- **DECIDERE COSA FARE:**

- Saper decidere se attivare subito il sistema di evacuazione e salvataggio delle persone presenti (stimando la possibile evoluzione negativa dell'emergenza)

- **ATTUARE L'INTERVENTO:**

- Attivare le modalità operative di intervento (interne e esterne) secondo i modelli predefiniti.

COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La **SQUADRA DI EMERGENZA** è composta da tre **GRUPPI**:

- 1. SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI (o Squadra Antincendio)**
- 2. SQUADRA DI EVACUAZIONE**
- 3. SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

1. SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Composizione e Requisiti ADDETTI ANTINCENDIO

Due Collaboratori scolastici per piano (*se sussiste la possibilità) che siano:*

- **Abilitati** dopo il Corso di Formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione
- **Possesso dell'Attestato rilasciato dai VVF** (se la scuola ha l'obbligo di avere il Certificato di Prevenzione Incendi: per gli edifici con più di 100 persone presenti)

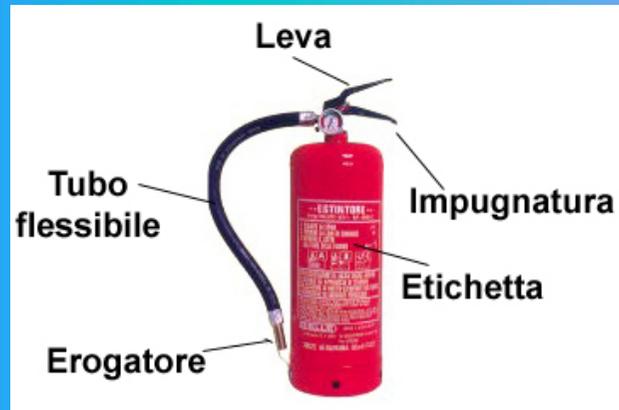
SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO:

- **Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione**
- **Scelta del mezzo di propagazione**
- **Spegnimento**

COMPITI SQUADRA ANTINCENDIO

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI



1. Prelevare l'**ESTINTORE** più vicino ed agire come da addestramento.

2. Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente, alla base della fiamma, può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino.



COMPITI SQUADRA ANTINCENDIO

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI



3. Se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino, rispetto al fuoco, un angolo massimo di 90° .

4. Operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace.
5. Dirigere il getto ALLA BASE DELLA FIAMMA
6. Non attraversare con un getto le fiamme, agire progressivamente, prima le fiamme vicine poi verso il centro.
7. Non sprecare inutilmente sostanze estinguenti
8. Se necessario, richiedere l'intervento di ALTRI ADDETTI FORMATI

COMPITI SQUADRA ANTINCENDIO

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

9. Collaborare con gli altri Addetti alla lotta antincendio
10. Rimuovere eventuali materiali combustibili e/o infiammabili per circoscrivere l'incendio
11. Allontanare eventuali persone presenti
12. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali

COMPITI SQUADRA ANTINCENDIO

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI (DIFFUSO)



1. Informare il Coordinatore dell'Emergenza sullo stato dell'evento
2. Avvisare i Vigili del Fuoco

3. Attendere la conferma del disinserimento della corrente elettrica (sezionamento) per l'utilizzo degli IDRANTI

4. Attaccare l'incendio facendo attenzione alla propria incolumità



SQUADRA DI EVACUAZIONE

Assegnazione degli Incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Emanazione ordine di Evacuazione	Coordinatore dell'Emergenza	(D.S. e sostituti: Vicario, DSGA, altro Referente)
Diffusione ordine di Evacuazione	Addetto Segreteria o Collaboratore scolastico	
Chiamata di Soccorso	Addetto di Segreteria o Coll. scolastico	
Responsabile dell'Evacuazione della classe	Docente	
Studenti Apri-Fila Studenti Chiudi-Fila	Studenti	

SQUADRA DI EVACUAZIONE

Assegnazione degli Incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Responsabile Centro raccolta esterno	Addetto Segreteria o Docente	
Interruzione energia elettrica/gas Piano	Collaboratore scolastico di Piano	
Interruzione energia elettrica/gas Piano	Collaboratore scolastico di Piano	
Controllo operazioni di evacuazione Piano	Collaboratore scolastico di Piano	

SQUADRA DI EVACUAZIONE

Assegnazione degli Incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/uscite e luci di emergenza	Collaboratore scolastico di Piano	
Controllo chiusura apertura dei cancelli esterni	Collaboratore scolastico di Piano	

SQUADRA DI EVACUAZIONE

1. "COORDINATORE DELLE EMERGENZE":



La mansione del Coordinatore delle Emergenze normalmente viene svolta dal Dirigente scolastico, dal vicario, collaboratore del Dirigente scolastico o da altri sostituti

La presenza del Coordinatore dell'Emergenza dovrà essere garantita costantemente durante l'attività scolastica

1. "COORDINATORE DELLE EMERGENZE", COMPITI:

- 1. Alla segnalazione di un'Emergenza, attivare gli Addetti del caso e recarsi sul posto dell'evento**
- 2. Valutare la situazione di Emergenza e la necessità di Evacuare l'edificio**
- 3. Se necessario dare il segnale di Evacuazione generale ed ordinare all'Addetto alle comunicazioni di Emergenza di agire secondo le procedure codificate**

- 4. Se necessario ordinare agli addetti al sezionamento degli impianti di agire secondo le procedure codificate**
- 5. Se necessario recarsi sul punto di raccolta e controllare che tutte le persone abbiano evacuato l'edificio, quindi attendere i soccorsi esterni**
- 6. Sovrintendere a tutte le operazioni della Squadra di Emergenza**

- 7. In caso di feriti o mancanti all'appello, raccogliere tutte le informazioni necessarie e comunicarle alle Squadre di Soccorso esterne**
- 8. All'arrivo dei Soccorsi esterni, cedere il coordinamento e restare a disposizione**
- 9. Al termine della situazione di pericolo, segnalare la fine dell'Emergenza**

SQUADRA DI EVACUAZIONE

2. RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio;

1. Per i **NON DOCENTI**:

- si dirigono verso il "Punto di Raccolta" percorrendo le vie di esodo previste dalla Planimetria di Piano;
- acquisiscono dai docenti i moduli di evacuazione e li consegnano al Capo di Istituto

2. Per i **DOCENTI**:

- effettuano l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura di Emergenza
- arrivati all'Area di Raccolta, acquisiscono la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo (Verbale di Evacuazione);
- nel caso qualche persona non risulti presente alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al capo di Istituto.

SQUADRA DI EVACUAZIONE

3. RESPONSABILE DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO - ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA -

- **La mansione di Addetto alle comunicazioni potrà essere svolta dal Personale di Segreteria o, in mancanza, dal Collaboratore scolastico**
- **La presenza degli Addetti alle comunicazioni di emergenza dovrà essere garantita costantemente durante l'attività scolastica**
- **Su richiesta del Coordinatore dell'Emergenza effettuare la chiamata dei soccorsi esterni utilizzando il telefono più vicino**
- **Effettuare la telefonata fornendo le seguenti informazioni:**

MODALITA' DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO fornire all'interlocutore:

- **NOME DELL'ISTITUTO**
- **NOME PROPRIO**
- **INDIRIZZO DELL'ISTITUTO E N° TELEFONICO**
- **MOTIVO DELLA RICHIESTA**
- **LOCALI OGGETTO DELL'EVENTO**
- **STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVENTO**
- **INDICAZIONI DEL PERCORSO**

Fornire ulteriori informazioni su richiesta dell'ente di soccorso (dopo aver chiuso la telefonata, attendere per circa 30 secondi vicino all'apparecchio in quanto l'ente potrebbe accertarsi della veridicità della chiamata).

CHIAMATA DI SOCCORSO IN CASO DI INFORTUNIO O DI MALORE

Pronto qui è la scuola _____ ubicata in Via _____

E' richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____, il nostro numero di telefono è _____

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.), la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.)

(c'è ancora il rischio per altre persone)

La vittima è _____ (svenuta, sanguina abbondantemente, non parla, non respira)

In questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via

Qui è la Scuola _____, il nostro numero telefonico è

4. RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE: DOCENTE

▪ **INDIVIDUAZIONE:**

- La mansione di **RESPONSABILE DI CLASSE** viene svolta dal **DOCENTE** che nel momento dell'Emergenza ha in carico una classe.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della Squadra di Emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE: AZIONI



- **All'ascolto del segnale di allarme e/o all'insorgere di un'EMERGENZA:**
 1. **mantiene la calma in tutta la classe;**
 2. **Evita situazioni di panico;**

▪ **All'ordine di EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:**

1. Verifica l'accessibilità del percorso da seguire secondo il PIANO DI EVACUAZIONE esposto;
2. Preleva il Registro di classe.
3. Fa uscire gli alunni ordinatamente senza spingersi e senza correre, preceduti dagli studenti "apri-fila" e seguiti da quelli "chiudi-fila".



4. Accerta che le persone incaricate assistano eventuali disabili.
5. Se il percorso non è agibile ne sceglie uno alternativo.
6. In caso non sia possibile evacuare, ritorna in classe e dalla finestra chiama i soccorsi esterni.
7. Una volta raggiunto il Punto di Raccolta fa l'appello, compila il modulo di ricognizione e lo consegna al Coordinatore dell'Emergenza comunicando eventuali dispersi o feriti.



5. RESPONSABILE DI PIANO: PERS. COLLABORATORE SCOLASTICO

- **INDIVIDUAZIONE:**

- La mansione di Responsabile di Piano viene svolta dal Personale Collaboratore scolastico presente in ciascun Piano.
- La presenza dei Responsabili di Piano dovrà essere garantita costantemente durante l'attività scolastica.

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità.
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

RESPONSABILE DI PIANO: AZIONI

1. **Verifica la percorribilità dei percorsi d'esodo.**
2. **Favorisce il deflusso ordinato dal piano.**
3. **Vietare l'uso dell'ascensore**
4. **Controlla che tutti i locali del piano siano stati sfollati (bagni,archivi, ecc.).**

Al termine dell'evacuazione si dirige sul Punto di Raccolta e resta a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili.

6. ADDETTI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

1. Verificare l'assenza di persone all'interno dell'ascensore.
2. Disinserire l'impianto elettrico dell'ascensore intervenendo sull'apposito interruttore al piano terra.
3. Disinserire l'impianto elettrico agendo su uno dei pulsanti di sgancio o sull'interruttore generale.
4. Chiudere l'adduzione combustibile (gas, gasolio) agendo sulle valvole di intercettazione.

Al termine delle azioni di intervento restare a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

7. ADDETTI ALL'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI

- 1. Prelevare le chiavi dei locali oggetto dell'emergenza**
- 2. Verificare che i cancelli esterni di accesso siano aperti**
- 3. Verificare che le vie di transito interne ed esterne all'area scolastica siano libere da mezzi in sosta**
- 4. Recarsi in strada ed attendere i soccorsi**
- 5. All'arrivo dei soccorritori restare a disposizione per eventuale collaborazione**

SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

- La comunicazione dell'Emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro

AVVISI CON CAMPANELLA

L'attivazione della campanella è possibile con il pulsante posizionato, di solito, al piano terra dell'edificio scolastico.

Di solito si pratica un suono intermittente: 5 secondi continuo, interrotto da 2 secondi di pausa, per circa un minuto; in caso di assenza di corrente elettrica utilizzare un fischietto per ogni piano o le "trombe a stadio";



ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

ENTE	TEL.	INDIRIZZO	REFERENTE
PRONTO SOCCORSO	118		
VIGILI DEL FUOCO	115		
POLIZIA	113		
CARABINIERI	112		
PREFETTURA			
Servizi Gas - acqua			
CENTRO ANTIVELENI			
PROTEZIONE CIVILE LOCALE			
PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE			

AREE DI RACCOLTA

- Le Aree di raccolta devono far capo a “*luoghi sicuri*” individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.
- **LUOGO SICURO:** Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento.
- Ad esempio: Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico

NORME DI COMPORTAMENTO

- **NORME PER L'EVACUAZIONE:**

1. *Interrompere tutte le attività*
2. *Lasciare gli oggetti personali dove si trovano*
3. *Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare*
4. *Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro agli Apri-Fila*
5. *Procedere in fila per due*
6. *Seguire le vie di fuga indicate*
7. *Raggiungere l'Area di Raccolta assegnata*

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO, RICORDARSI:

Mantieni la calma:

- **Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito seguendo le istruzioni del Piano di Evacuazione e chiudendo bene la porta;**
- **Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi. Chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati**
- **Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso**

- **Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, mettersi a carponi e muoversi rasoterra (il fumo tende a salire verso l'alto)**
- **Non usare l'ascensore**
- **Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano**
- **Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti**
- **Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.**

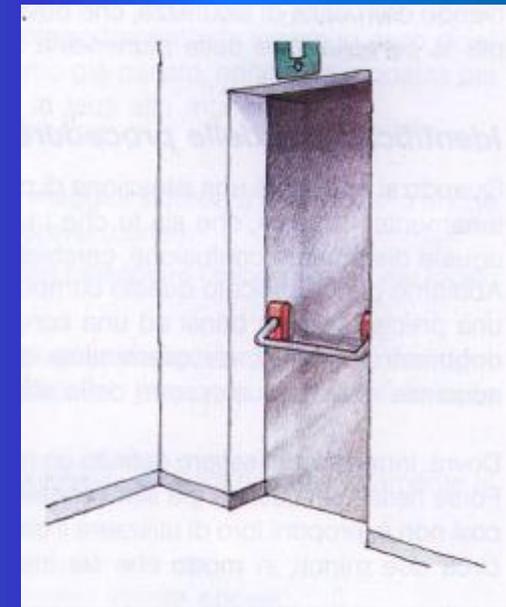
ALCUNE NOTAZIONI...



Aria calda e fumo vanno verso l'alto



Sigillare le porte

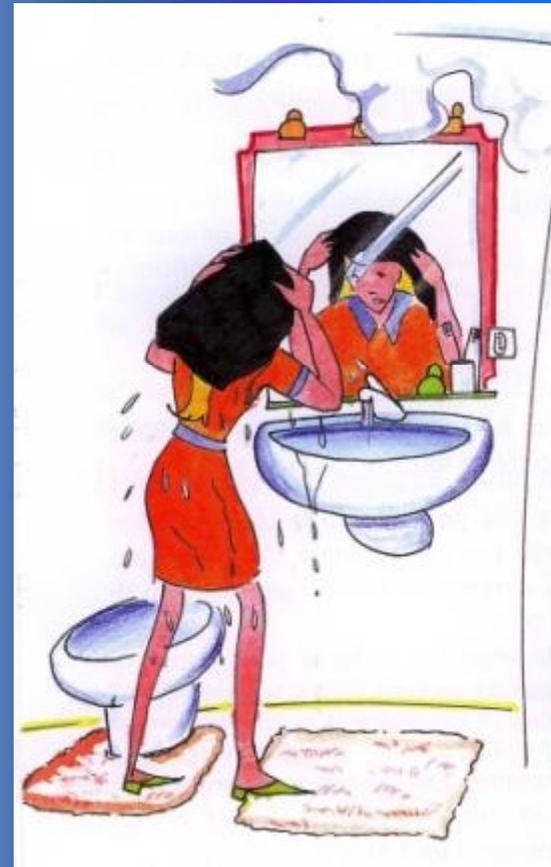


Usare le porte di sicurezza

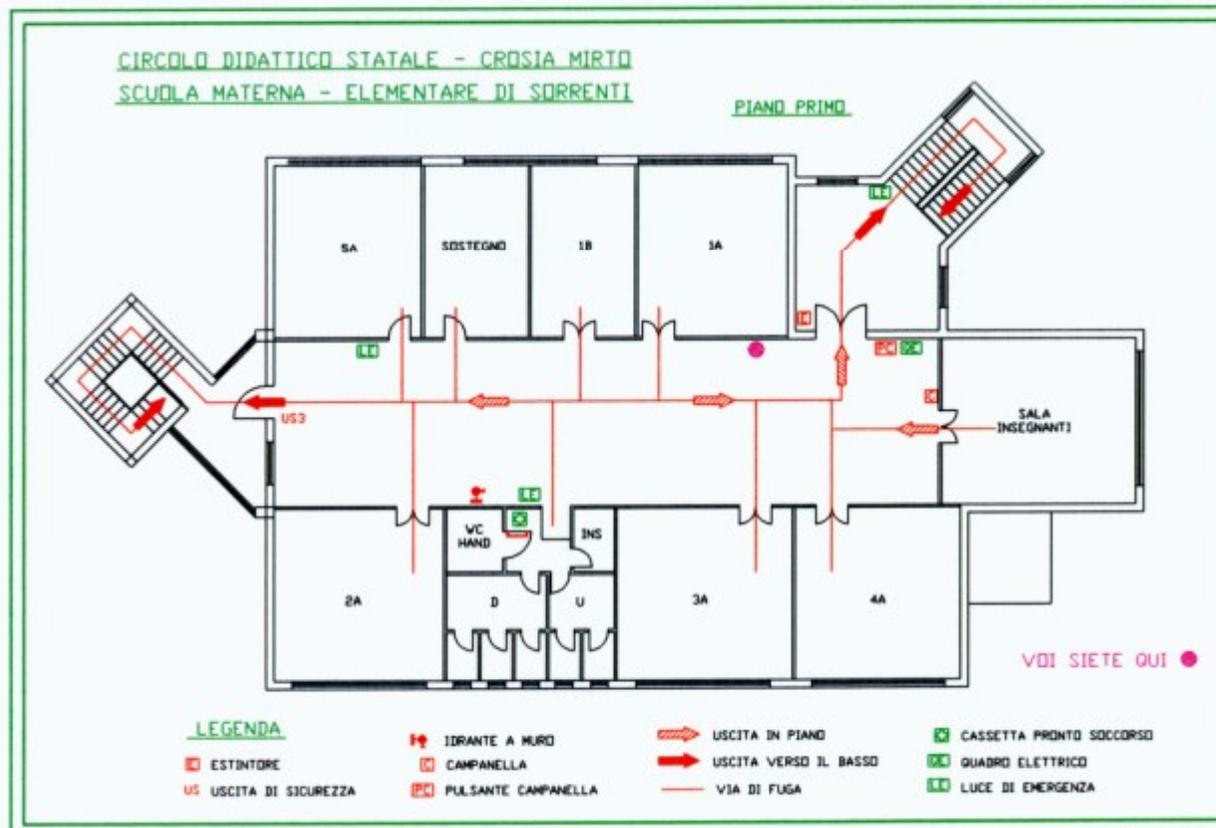
ALCUNE NOTAZIONI...

*Per attraversare locali
invasi da fumo:*

- *Liberarsi da indumenti sintetici;*
- *Bagnare abbondantemente vestiti e capelli;*
- *Proteggere capo e viso con un panno bagnato.*



PIANO DI EVACUAZIONE



ESERCITAZIONI - PROVE DI EVACUAZIONE

- Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate **ALMENO DUE VOLTE ALL'ANNO**.
- E' fondamentale che prima di ogni esercitazione vengano effettuate le iniziative di *INFORMAZIONE* come da programmazione.

BUONE PRATICHE per l'esecuzione delle prove:

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico
- una programmata e l'altra a sorpresa
- con la presenza e la collaborazione della Protezione Civile o enti di soccorso locali (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica)
- periodicamente, durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico di emergenza per verificarne la funzionalità.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

- Nell'edificio scolastico deve essere esposta, e deve essere mantenuta controllata, la segnaletica destinata a trasmettere MESSAGGI DI SICUREZZA .

Per segnaletica di sicurezza e di salute, di seguito indicata <<segnaletica di sicurezza>> si intende:

- una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

- Segnale di **divieto**: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
- I CARTELLI DI **DIVIETO** SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO BIANCO E BORDO ROSSO CON STRISCIA TRASVERSALE ROSSA



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnale di **Avvertimento**: un segnale che avverte di un rischio o pericolo.

I CARTELLI DI **AVVERTIMENTO** SONO DI FORMA TRIANGOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO GIALLO E BORDO NERO



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnale di **Prescrizione**: segnale che prescrive un determinato comportamento.

I CARTELLI DI PRESCRIZIONE SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO AZZURRO



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnale di Salvataggio o di Soccorso: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio

- I CARTELLI DI SALVATAGGIO SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO VERDE



LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Segnale per le **Attrezzature Antincendio**

I CARTELLI PER LE **ATTREZZATURE ANTINCENDIO** SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO ROSSO



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

PRIMO SOCCORSO

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Composizione – Requisiti - Compiti

- **Composizione:**
Due Dipendenti scolastici per Piano (se sussiste la possibilità);
- **Requisiti:**
Abilitati, dopo la frequenza ad apposito Corso di Formazione di 12 ore, come previsto dal D.M. 15 Luglio 2003, n. 388 (essere, quindi, formati nell'attuazione delle misure di Primo Soccorso);
- **Compiti:**
Una volta effettuata una prima valutazione della situazione sanitaria devono prestare i primi soccorsi e, se del caso, attivare i soccorsi esterni.
Uso delle attrezzature minime per gli interventi di Primo Soccorso.

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Al fine di consentire alle **SQUADRE DI PRIMO SOCCORSO** di agire in maniera efficace ed efficiente è necessario aver redatto preventivamente un idoneo **PIANO DI PRIMO SOCCORSO** (D.M. n. 388/2003) che risponda alle seguenti domande:

- **Che cosa bisogna FARE?**
- **Che cosa bisogna AVERE?**

Si ricorda che il Piano di Primo Soccorso dovrà essere, in ogni caso, **realistico, flessibile, semplice e chiaro.**

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Per quanto concerne la prima domanda:

1. Che cosa bisogna FARE?

In caso Emergenza Sanitaria (per es. in caso di infortunio, malore, ecc.) sarà necessario avere preventivamente determinato:

- **CHI** coordina gli interventi;
- **CHI** telefona ai Soccorsi Esterni (“118”);
- **CHI** mantiene sgombri i passaggi ai Soccorsi;
- **CHI** accompagna l’infortunato al Pronto Soccorso;

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

mentre per la seconda domanda:

- **Che cosa bisogna AVERE?**
- Nella redazione del Piano di Primo Soccorso dovrà essere organizzato e determinato:
 - il **contenuto della Cassetta di Pronto Soccorso**, come disposto dal D.M. n. 388 del 15 Luglio 2003;
 - **gli arredi essenziali** da inserire nell'eventuale ambiente adibito ad ambulatorio;
 - **un apparecchio telefonico** sempre disponibile per le chiamate di emergenza;
 - **un'automobile** in caso di emergenza.

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

- Al fine di realizzare quanto previsto dal Piano di Primo Soccorso, con la massima efficacia e tempestività, sarà necessario definire “a monte” alcune procedure e determinati comportamenti dei vari soggetti coinvolti nelle emergenza sanitaria:
- CHI si accorge del soggetto infortunato, o colto da malore: dovrà allertare le Squadre degli “Addetti al Pronto Soccorso” e il Dirigente scolastico e/o il R.S.P.P. (SE PRESENTE), spiegando con chiarezza la natura, la gravità, il luogo, se sono coinvolte altre persone e/o cose, ecc.;
- L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO: deve valutare la necessità o meno di far intervenire soccorsi esterni ed iniziare a praticare gli interventi di primo soccorso;

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

- **TUTTI** i presenti, in caso di emergenza generale, dovranno mettersi in sicurezza ed attendere istruzioni;
- il **CENTRALINISTA** : se ha avuto l'ordine di chiamare i soccorsi esterni ("118"), dovrà attivarsi tempestivamente fornendo con chiarezza l'ubicazione della scuola;
- un **COLLABORATORE scolastico** dovrà aprire il cancello e rimanere sulla strada ad attendere l'arrivo dell'ambulanza, per fornire le prime indicazioni sul luogo in cui si trova l'infortunato o la persona colta da malore.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

INDIVIDUAZIONE:

- La mansione di Addetto al Primo Soccorso normalmente viene svolta dal personale **Collaboratore scolastico** o dai Docenti, che devono aver frequentato apposito Corso di Formazione di 12 ore, come previsto dal D.M. n. 388 del 15 Luglio 2003
- La presenza degli Addetti al Primo Soccorso dovrà essere garantita costantemente durante l'attività scolastica

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

AZIONE:

- 1. Su richiesta del Coordinatore dell'Emergenza, e comunque in caso di necessità, recarsi presso l'INFORTUNATO**
- 2. Effettuare gli INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO secondo la formazione ricevuta**
- 3. All'occorrenza chiedere i presidi sanitari della Cassetta di Pronto Soccorso**

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



4. Se l'azione di primo soccorso risulta inefficace
richiedere i SOCCORSI ESTERNI
5. Assistere l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi
esterni e comunque attenersi alle indicazioni del
Coordinatore
6. Se necessario chiedere la collaborazione dei colleghi
presenti

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

ALTRI COMPITI

- **Gli Addetti al Primo Soccorso devono, inoltre:**
 - **mantenere in efficienza i presidi sanitari interni (cassetta di Pronto Soccorso)**
 - **aggiornare i numeri telefonici dei presidi sanitari esterni**
 - **intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.**

COMPORAMENTI DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE SUL LAVORO

- I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro devono:
- **medicarsi** servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso;
- **comunicare subito l'incidente al proprio superiore diretto o al responsabile della sicurezza.**

COMPORTAMENTI DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE SUL LAVORO

Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:

- prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero del pronto intervento cittadino;
- non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

- **Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, scioglierli la cintura, e occorrendo, coprirlo con una coperta.**
- **Inviare, occorrendo, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico.**
- **Nel caso di intossicazione per inalazione occorre indossare mezzi protettivi adeguati per allontanare il colpito dall'ambiente nocivo.**
- **Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.**
- **Praticare immediatamente ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale.**

NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

- Ricordare che debbono essere usate **misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati.**
- Indossare appropriati guanti. Le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.
- In caso di **ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprire con garza sterile e quindi fasciarle.**

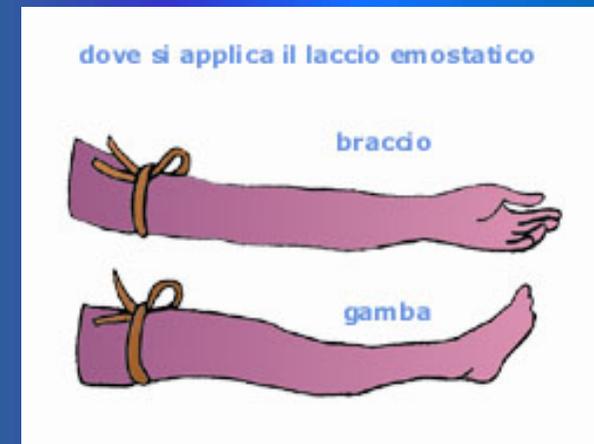


NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI



In caso di **emorragie**, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con una garza impregnata di disinfettante o con un bendaggio ben stretto.

In caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia, e provvedere al trasporto immediato del colpito al pronto soccorso più vicino.



CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



DM 15 LUGLIO 2003 N.388 - Allegato 1 CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

ISTRUZIONI CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

- 1. Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con una garza imbevuta di disinfettante.**
- 2. Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con una garza imbevuta di disinfettante.**
- 3. Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza.**

ISTRUZIONI PER L'USO DEI MATERIALI CONTENUTI NELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

- 4. Applicare sulla ferita un poco di disinfettante; coprire con garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con un pezzetto di cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante striscioline di cerotto.**
- 5. Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita o in ambedue le sedi, mediante lacci emostatici o una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc. sino a conseguire l'arresto dell'emorragia.**

ISTRUZIONI PER L'USO DEI MATERIALI CONTENUTI NELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

- 6. Nel caso di ferita agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con strisciole di cerotto.**
- 7. In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico.**
- 8. In caso di scottature, raffreddare immediatamente l'ustione con acqua fredda o ghiaccio; non rompere le eventuali bolle (flittene); avvolgere la regione ustionata con una garza sterile umida.**

GESTIONE DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

- La Cassetta di Pronto Soccorso può essere utilizzata, oltre che dagli Addetti specificatamente incaricati del Pronto Soccorso, da qualsiasi altro lavoratore che ritiene di intervenire per curare piccole ferite.
- In tale evenienza è indispensabile che lo stesso lavoratore porti a conoscenza dell'Addetto al Pronto Soccorso che è intervenuto significativamente o meno sui prodotti della Cassetta, precisando se è il caso di intervenire con il reintegro del contenuto della stessa Cassetta.

VERIFICA PERIODICA DELLE CONDIZIONI DI EFFICIENZA DEL CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Per curare la tenuta dei presidi sanitari si rende necessario che gli Addetti al Pronto Soccorso, e tra questi i Collaboratori scolastici dei Servizi, **effettuino**, ciascuno nel proprio reparto assegnato, **un autocontrollo della Cassetta di Pronto Soccorso secondo le seguenti modalità:**
 - una volta al mese;
 - quando, in seguito ad intervento per un infortunio, sia stato significativamente alterato il contenuto della Cassetta

VERIFICA PERIODICA DELLE CONDIZIONI DI EFFICIENZA DEL CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Durante le operazioni di autocontrollo è opportuno avvalersi di un apposito Modulo per verificare:
- la presenza dei prodotti per tipologia e quantitativo;
- la loro integrità;
- le date di scadenza dei prodotti integri;
- le istruzioni per la conservazione e l'indicazione della scadenza dei prodotti aperti.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)



- PARTE SECONDA

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

I RISCHI PER I DIPENDENTI SCOLASTICI

RISCHI SPECIFICI PER GLI OPERATORI SCOLASTICI:

RISCHI connessi All'ATTIVITA' SCOLASTICA	LAVORATORI ESPOSTI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carenza di manutenzione ordinaria e strutturale degli edifici (pavimenti, scale, ecc.) ▪ scivolamento o inciampo sul piano di calpestio ▪ rottura di superfici vetrate 	Tutti gli Operatori scolastici: PERSONALE ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carenza delle condizioni illuminotecniche 	“
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carenze nelle procedure per il ricambio dell'aria nelle aule 	“

<ul style="list-style-type: none">▪ Carenze di trattamento antirumore di zone e locali▪ Inadeguatezza dell'impianto elettrico▪ Impianto termico non a norma	“
<ul style="list-style-type: none">▪ Rischi connessi alle procedure di evacuazione	“
<ul style="list-style-type: none">▪ Inadeguatezza del Sistema di Sicurezza antincendio: via di fuga, uscite di sicurezza, attrezzature di spegnimento	“

<ul style="list-style-type: none">▪ Inadeguatezza del Sistema di Prevenzione Incendi: Piano di Evacuazione, simulazione ed esercitazioni pratiche, addestramento		“
<ul style="list-style-type: none">▪ Inidoneità dei laboratori didattici (VDT, attrezzature ed apparecchiature non a norma)		“
<ul style="list-style-type: none">▪ Inadeguatezza degli arredi e delle attrezzature (spigoli vivi, lastre vetrate non di sicurezza e/o senza antisoleggiamento, tavoli e sedili non ergonomici)		“

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di contrarre infezioni in condizioni di morbidità ambientale (per la tutela delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio: V. artt. 6 e 7 D.Lgs. 26 Marzo 2001, n. 251) 		Tutti gli operatori scolastici: Personale ATA, Docenti, Studenti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Allergie respiratorie ▪ Rischi connessi all'utilizzo di piccole attrezzature quali cutter, taglierine, ecc. 		“

▪ Rischio di inalazione e contatto con sostanze chimiche		“
▪ Rischio di infortuni per uso di impianti, macchine ed attrezzature		“
▪ Rischio elettrico		“
▪ Allergie cutanee e respiratorie		“

RISCHI SPECIFICI connessi alle mansioni svolte dalle figure professionali : **DIRETTORE S.G.A. E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI**

<p><u>RISCHI</u> CONNESSI ALLE MANSIONI SVOLTE DALLE FIGURE PROFESSIONALI: DIRETTORE S.G.A. E <u>ASSISTENTE AMMINISTRATIVO</u></p>	<p>MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO: <u>Prevenzione</u> = misure adottate per ridurre la probabilità di accadimento dell'evento dannoso <u>Protezione</u> = misure adottate per ridurre l'entità del danno</p>
<p>▪ RISCHIO INFORTUNIO DA ELETTROCUZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none">• Formazione/Informazione adeguata ai compiti (Art. 36-37);• Fare uso corretto di macchine ed apparecchiature elettriche• Controllo della rispondenza alla regola d'arte ed alle norme CEI dell'impianto elettrico per prevenire rischi di contatti diretti ed indiretti con parti sotto tensione

RISCHIO PER LA VISTA E PER GLI OCCHI NELL'USO DEI VIDEOTERMINALI (VDT).

Lavoratore: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175, D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 – T.U.

- Formazione/Informazione adeguata all'uso degli strumenti informatici;
- Garantire nell'attività al videoterminale idonee condizioni illuminotecniche: valori compresi tra 200 e 250 lux (mentre per l'attività d'ufficio sono consigliati valori compresi tra 200 e 500 lux);
- Curare le stabilità dell'immagine video, la dimensione dei caratteri e la loro nitidezza, ecc.;
- Interrompere l'attività per quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale (art. 175, c. 3, T.U. n. 81/2008)

-

RISCHIO PER LA VISTA E PER GLI OCCHI NELL'USO DEI VIDEOTERMINALI (VDT).

Lavoratore: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175, D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 – T.U.

- Sottoporre alla Sorveglianza Sanitaria (Medico Competente) gli Assistenti Amministrativi che utilizzano il videoterminale per almeno 20 ore settimanali (art. 176, D.Lgs. N. 81/08); la periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per quelli che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi.

**RISCHI LEGATI ALLA POSTURA
(RISCHIO POSTURALE) ED
ALL'AFFATICAMENTO FISICO O
MENTALE**

- Formazione/Informazione adeguata a non far assumere scorrettezze posturali;
- Adeguare le postazioni di lavoro fornendo sedie ergonomiche, regolabili in altezza, in funzione della posizione del tavolo;
- nei casi di lavoro continuativo assicurare delle pause di riposo (considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro); promuovere la diversificazione dei compiti da svolgere con rotazione delle mansioni;
- Consentire spazi di autoorganizzazione delle attività da svolgere.

RISCHI SPECIFICI NEL PROFILO: COLLABORATORE SCOLASTICO

RISCHI CONNESSI ALLE MANSIONI SVOLTE DALLA FIGURA PROFESSIONALE:
COLLABORATORE SCOLASTICO

MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO:

Prevenzione = misure adottate per ridurre la probabilità di accadimento dell'evento dannoso

Protezione = misure adottate per ridurre l'entità del danno

- RISCHIO CHIMICO, connesso all'uso di prodotti di pulizia; in particolare, in caso accidentale con le sostanze o di esposizione vapori a seguito di incauta miscelazione di detersivi (per es. acido cloridrico e candeggina)

- Formazione-Informazione specifica sulle procedure da utilizzare;
-Indossare i previsti Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) (guanti in gomma, mascherina antipolvere, occhiali o visiera paraschizzi);

RISCHI NEL PROFILO: COLLABORATORE SCOLASTICO

	<ul style="list-style-type: none">- Attenersi alle “Schede tecniche di Sicurezza” dei prodotti in uso;- Usare solo contenitori originali mantenendo l’etichetta;- Sostituzione dei prodotti maggiormente nocivi
<u>RISCHIO CHIMICO</u> , dovuto ad esposizione toner	<ul style="list-style-type: none">- Formare il personale sulle procedure da utilizzare durante la sostituzione del toner;- Indossare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) (guanti in lattice e maschere antipolvere)- Tenere aerato l’ambiente.

RISCHI NEL PROFILO: COLLABORATORE SCOLASTICO

-RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI connesso a:

- Spostamento di arredi per operazione di pulizia;
- Attività di pulizia: movimentazione di contenitori d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti;
- Ausilio alla attività didattiche:
- Spostamento di attrezzature didattiche;
- Sollevamento e abbassamento di alunni diversamente abili

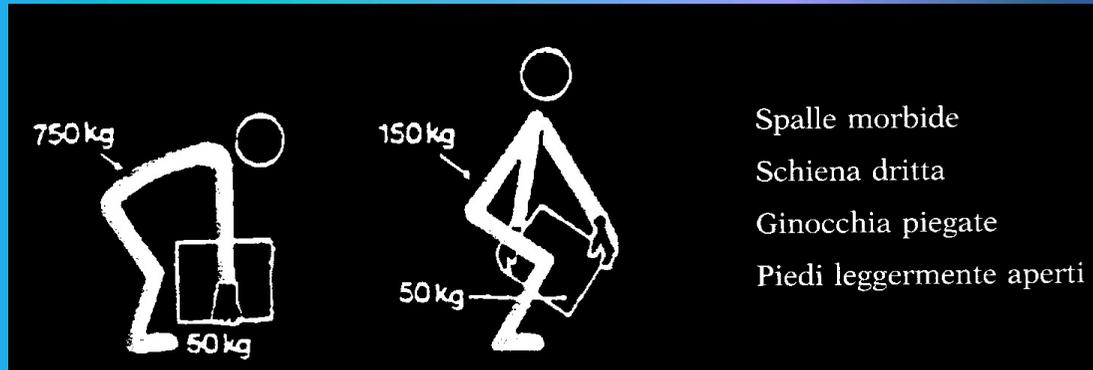
- Formazione/Informazione adeguata ai compiti;

- Utilizzare carrelli per la movimentazione di carichi pesanti
- Utilizzare i previsti D.P.I.: scarpe con punta antischiacciamento e suola antidrucciolo; guanti da lavoro;
- Attenersi a corrette procedure di sollevamento e spostamento (valori limiti di pesi movimentabili a mani: maschi: 30 Kg; femmine: 20 Kg)

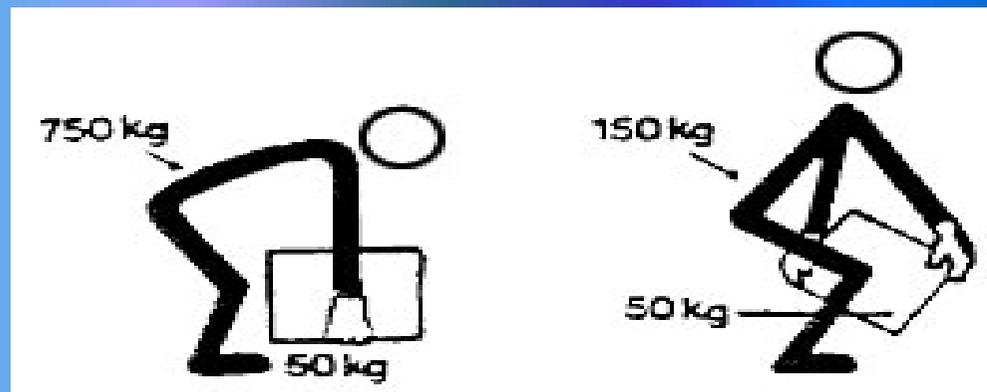
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi da patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso – lombari.



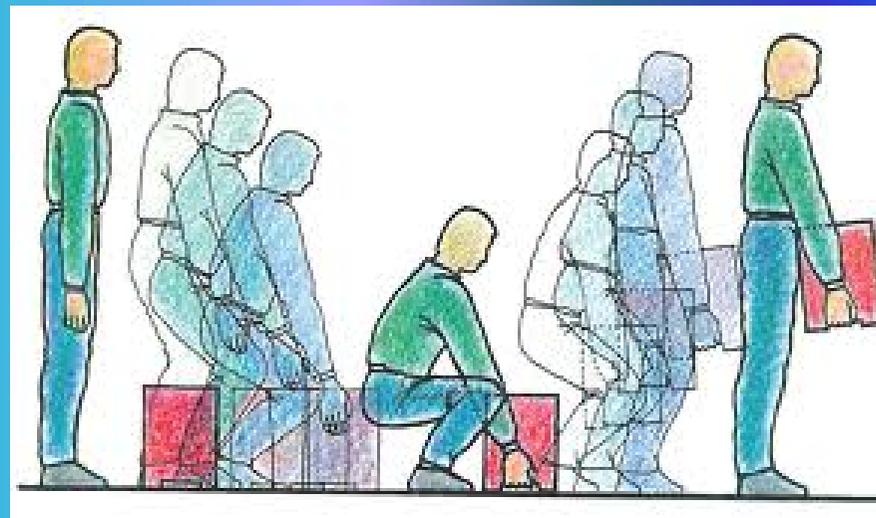
- **Per patologie da sovraccarico biomeccanico si intendono le patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.**
- **Le lesioni in oggetto sono, quindi, lesioni a carico delle ossa, dei muscoli, dei tendini, del sistema nervoso e vascolare del tratto dorso-lombare.**



NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

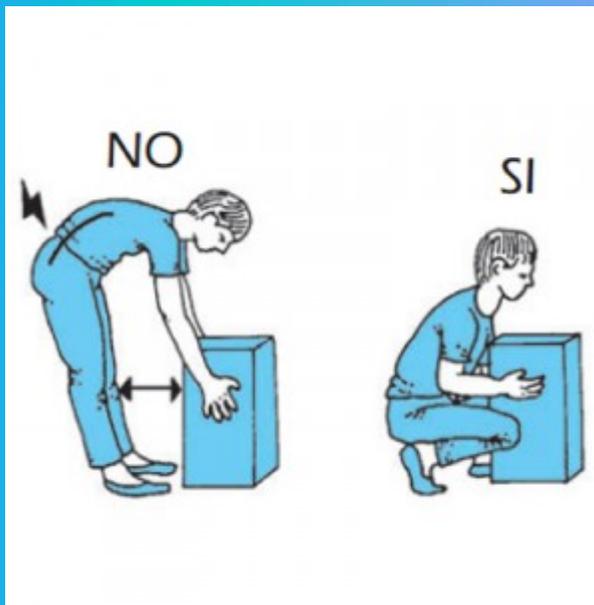
In caso di sollevamento e trasporto del carico:

- **Flettere le ginocchia e non la schiena**
- **Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo**
- **Evitare movimenti bruschi o strappi**



NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- Nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali.
- Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole.
- Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.



NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In caso di spostamento dei carichi:

- Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo;
- Tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.

• In caso di spostamento di mobili o casse:

- Evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte:

- Evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena; qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.**



RISCHI NEL PROFILO: COLLABORATORE SCOLASTICO

- RISCHIO BIOLOGICO, connesso:

- sia alla cura dell'igiene che all'assistenza nell'uso dei servizi igienici agli alunni diversamente abili (probabilità di contatto con batteri, virus ...)

- Formazione/Informazione adeguata ai compiti;

- Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale; guanti in lattice monouso;

- Tenere un continuo livello di attenzione;

- Applicare rigorose procedure unitamente a corrette prassi operative (tecniche e regole di sicurezza)

RISCHI NEL PROFILO: COLLABORATORE SCOLASTICO

-RISCHI CONNESSI ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA:

- Cadute dall'alto per uso inadeguato di scale;
- Cadute in piano causa scivolamento;
- Caduta di pesi;
- Elettrocuzione per uso di macchine lava-pavimenti o di altre attrezzature elettriche (bidone aspirapolvere, ecc.)

- Formazione/Informazione adeguata ai compiti;
- Uso corretto delle scale;
- Uso di cinture e imbracature di sicurezza;
- Indossare scarpe con suola antisdrucchiolo;
- Indossare cinture portaoggetti;
- Fare uso corretto di macchine ed apparecchiature elettriche.

RISCHI NEL PROFILO: COLLABORATORE SCOLASTICO

-RISCHI CONNESSI ALL'USO DI ATTREZZATURE:

- Fotocopiatori, copyprint, matrici

-Formazione/Informazione adeguata ai compiti;

- Adottare corrette procedure di lavoro;

- Collocare i fotocopiatori in ambienti aerati e con ampio cambio d'aria;

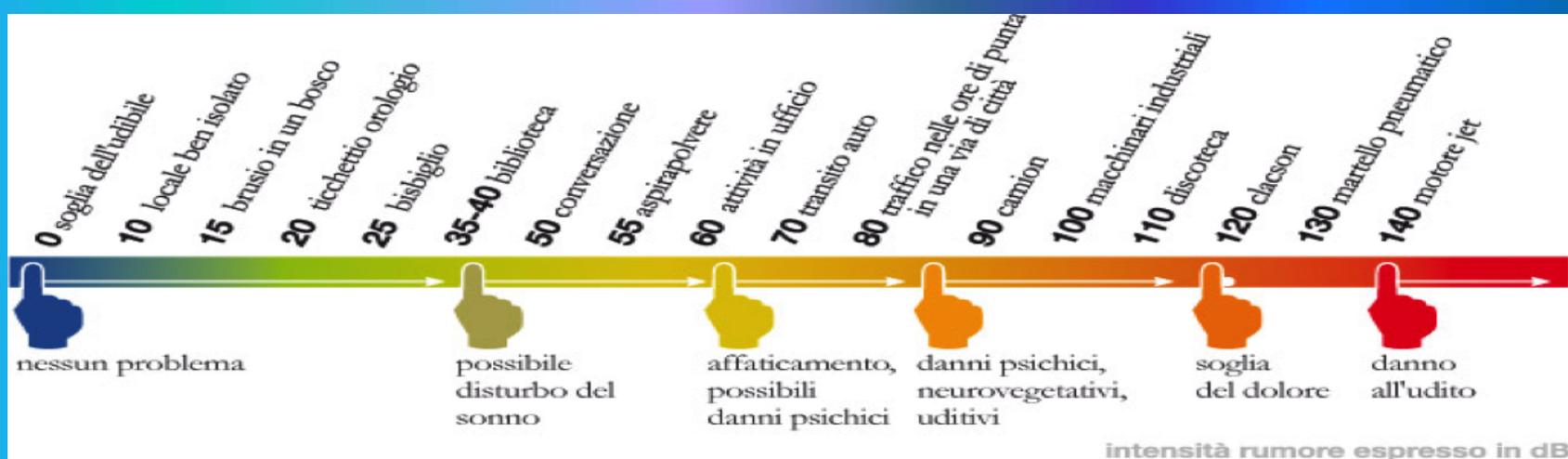
- Indossare i D.P.I. (guanti e mascherina antipolvere) per evitare il contatto con sostanze chimiche: toner, carta speciale per le matrici, ecc.

RISCHI NEL PROFILO: COLLABORATORE SCOLASTICO

- RISCHIO RUMORE, legato all'utilizzo prolungato e continuativo del fotocopiatore

- Verifica periodica del buon funzionamento del fotocopiatore;

- Installare il fotocopiatore in un locale destinato solo alla fotocopiatura onde evitare che il rumore si aggiunga ad altri.



RISCHI NEI PROFILI: ASSISTENTI TECNICI DI LAB. DI INFORMATICA

RISCHI CONNESSI ALLE MANSIONI SVOLTE DALLE FIGURE PROFESSIONALI:

DOCENTI – I.T.P. - ASSISTENTI TECNICI DI LAB. DI INFORMATICA

MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO:

Prevenzione = misure adottate per ridurre la probabilità di accadimento dell'evento dannoso

Protezione = misure adottate per ridurre l'entità del danno

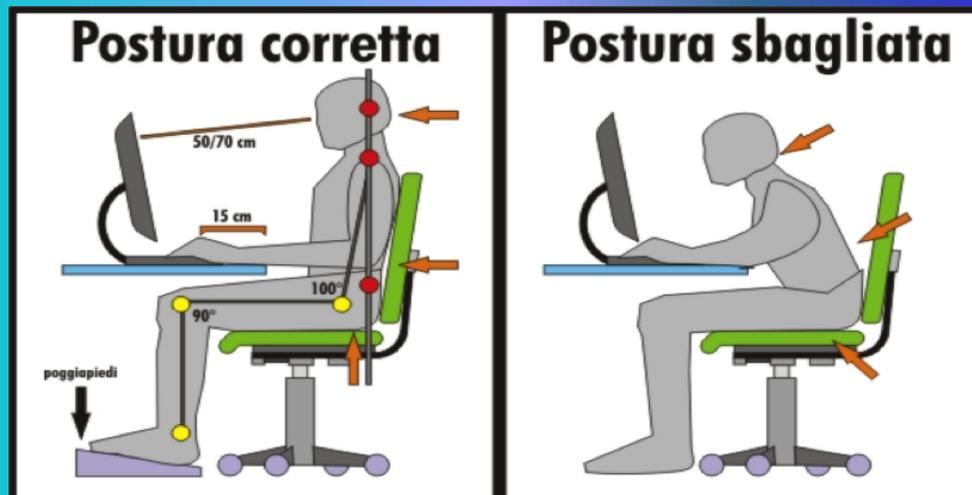
I Laboratori di Informatica presentano fattori di rischio meno immediatamente individuabili:

RISCHI:

- Infortunio da elettrocuzione

- Informazione e Formazione adeguata ai compiti (artt. 36 e 37);

- Fare uso di macchine ed apparecchiature elettriche;
- Controllo della rispondenza alla regola dell'arte ed alle Norme CEI dell'impianto elettrico per prevenire rischi di contatti diretti ed indiretti con parti sotto tensione;



RISCHI NEI PROFILI: ASSISTENTI TECNICI DI LAB. DI INFORMATICA

▪ rischio per la vista e per gli occhi nell'uso dei Videoterminali;

(va sdrammatizzata la questione relativa alle radiazioni ed ai loro effetti, specie in termini di aborti ed alterazioni fetali: tutte le indagini più attendibili condotte a proposito hanno non solo escluso tali effetti, ma hanno anche dimostrato che in prossimità dei V.D.T. non si modifica la radioattività naturale di fondo).

- Garantire nell'attività al videoterminale idonee condizioni illuminotecniche: valori compresi tra 200 e 250 lux (mentre per l'attività d'ufficio sono consigliati valori compresi tra 200 e 500 lux);
- Curare la stabilità dell'immagine video, la dimensione dei caratteri e la loro nitidezza, ecc.;
- Sottoporre alla Sorveglianza Sanitaria (Medico Competente) gli Assistenti Amministrativi che utilizzano i videoterminali per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175 del T.U.

RISCHI NEI PROFILI: ASSISTENTI TECNICI DI LAB. DI INFORMATICA

- Il lavoratore (videoterminalista) ha comunque diritto ad una pausa di 15' ogni 120' di applicazione CONTINUATIVA al videoterminale.
- La periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi (art. 176, T.U. n. 81/08);
- Formazione/Informazione adeguata a non far assumere scorrettezze posturali;
- Adeguare le postazioni di lavoro fornendo sedie ergonomiche, regolabili in altezza, in funzione della posizione del tavolo;

RISCHI NEI PROFILI: ASSISTENTI TECNICI DI LAB. DI INFORMATICA

- Consentire spazi di autoorganizzazione delle attività da svolgere.
- Nei casi di lavoro “continuativo” al VDT, assicurare delle pause di riposo (considerate a tutti gli effetti parte integrante dell’orario di lavoro); promuovere la diversificazione dei compiti da svolgere con rotazione delle mansioni;

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI

- ✓ Psicosociale (stress)
- ✓ Maternità
- ✓ Interferenze
- ✓ Fulmini
- ✓ Indoor
- ✓ Biologico

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Psicosociale (stress)

La valutazione del rischio stress lavoro correlato, di cui all'art. 28 del D.Lgs.n.81/08, deve essere effettuata secondo le linee guida contenute nella Circolare del Ministero del Lavoro n. 15 del 18 novembre 2010, che prevedono una "procedura a step".

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Psicosociale (stress)

Monitoraggio

Il rischio stress sarà monitorato con cadenza annuale, salvo situazioni eccezionali.

Soggetti coinvolti nella valutazione di monitoraggio

Il gruppo dei valutatori comprende, oltre al Datore di lavoro, il RSPP, il Medico competente, i responsabili di plesso ed il RLS.

Liste di controllo

Nel monitoraggio annuale verranno utilizzate liste di controllo che consentano una valutazione oggettiva, complessiva e, quando possibile, parametrica dei fattori descritti ai capitoli precedenti.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Psicosociale (stress)

La valutazione si articola in due fasi:

- una necessaria (la valutazione preliminare);
- l'altra eventuale (valutazione approfondita), da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da *stress* lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Inquinamento indoor

L'inquinamento indoor riguarda ambienti di lavoro e ambienti domestici, luoghi dove trascorriamo periodi lunghi e continuati e in particolare:

gli inquinanti, i soggetti più a rischio, il rapporto con l'inquinamento esterno, le misure per ridurre l'esposizione.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Inquinamento indoor

Rischio indoor nelle scuole.

Per quanto riguarda in maniera specifica gli ambienti scolastici, recenti ricerche scientifiche attribuiscono alla presenza di inquinamento nelle scuole una parte dell'aumento e dell'aggravamento delle malattie respiratorie nell'infanzia ed evidenziano che una qualità dell'aria e delle condizioni microclimatiche non ottimali possono influenzare negativamente la performance del lavoro scolastico degli studenti.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Inquinamento indoor

Rischio indoor nelle scuole.

In Italia i ragazzi trascorrono negli edifici scolastici da 4 a 8 ore al giorno, per almeno 10 anni.

Gli studi effettuati fino ad ora dimostrano che gli edifici scolastici italiani frequentemente presentano gravi problemi igienico-sanitari, per la cattiva qualità delle costruzioni, per carenza di manutenzione e per problemi correlati al cattivo condizionamento dell'aria.

Per quanto riguarda le allergie alimentari, è dimostrato che adeguate misure di prevenzione possono prevenire le reazioni allergiche anche gravi, quali l'anafilassi, grave reazione allergica a rapida comparsa e che può causare la morte .

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Inquinamento indoor
Rischio indoor nelle scuole.

Programma integrato di interventi di prevenzione nel contesto scolastico

Principi

- ✓ **Garantire ai bambini ed agli adolescenti, in particolar modo ai soggetti allergici e asmatici, il diritto sancito dall'OMS di respirare aria sana negli ambienti scolastici;**
- ✓ **Garantire a tutta la popolazione scolastica il diritto alla salute, definita come uno stato di completo benessere psicofisico e sociale e non soltanto come assenza di malattia;**
- ✓ **Garantire ai bambini ed agli adolescenti il diritto di essere protetti da ogni forma, diretta ed indiretta, di promozione dell'uso del tabacco e di ricevere ogni informazione e sostegno utile a scoraggiare la tentazione di iniziare a fumare.**

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Inquinamento indoor

Rischio indoor nelle scuole.

Programma integrato di interventi di prevenzione nel contesto scolastico

Obiettivo strategico

... contrastare l'aumento di incidenza/prevalenza dell'asma e delle allergie nei bambini e nei ragazzi, ridurre il loro impatto sulla salute ed evitarne l'evoluzione verso forme conclamate o croniche.

Obiettivi specifici

Realizzare ambienti scolastici salubri e sicuri, liberi da sostanze inquinanti e allergeni indoor ;

Migliorare la conoscenza sui principali fattori di rischio indoor ;

Promuovere attraverso l'istituzione scolastica comportamenti e stili di vita salutari.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Rischio indoor nelle scuole.

Eliminazione/riduzione delle fonti e/o delle concentrazioni degli allergeni indoor

Misure di profilassi di carattere generale

- ✓ Favorire ventilazione e ricambio dell'aria;
- ✓ Asportare quotidianamente la polvere dalle superfici (pavimenti, banchi, cattedre, ecc .) con panni umidi;
- ✓ Effettuare una pulizia ambientale più accurata durante la stagione pollinica;
- ✓ Sottoporre a periodiche sanificazioni anche gli strumenti di gioco dei bambini, come le "sabbionaie" (utilizzate soprattutto nelle scuole materne) che possono divenire facili ricettacoli di polvere, sporcizia o peli di animali;
- ✓ Nelle aule evitare la presenza di tappeti e moquette; limitare il più possibile il numero di imbottiti ed evitare la presenza di tendaggi all'interno dell'aula;

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Rischio indoor nelle scuole.

Eliminazione/riduzione delle fonti e/o delle concentrazioni degli allergeni indoor

Misure di profilassi di carattere generale

- ✓ Evitare l'accumulo di libri e giornali, sui quali possono proliferare muffe e acari;
- ✓ Limitare la presenza di armadietti; ove presenti, evitare di conservare all'interno di essi abiti, cibi e ogni altra cosa che possa rappresentare una sorgente di umidità o di accumulo di polvere;
- ✓ Appendere i cappotti preferibilmente all'esterno delle aule;
- ✓ Plastificare i poster e fogli di lavoro da esporre alle pareti, per facilitarne la pulizia con panni umidi.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Rischio indoor nelle scuole.

Eliminazione/riduzione delle fonti e/o delle concentrazioni degli allergeni indoor

Misure per limitare l'esposizione a muffe e funghi

- ✓ Evitare la formazione di condense sui vetri, favorendo un'adeguata ventilazione e ricambio d'aria;
- ✓ Eliminare le infiltrazioni d'acqua e riparare immediatamente eventuali perdite d'acqua negli interni;
- ✓ Limitare il numero delle piante ornamentali.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Rischio indoor nelle scuole.

Eliminazione/riduzione delle fonti e/o delle concentrazioni degli allergeni indoor

Misure specifiche per limitare l'esposizione a lattice (lattice sintetico o di gomma)

Se nella scuola è segnalata la presenza di una persona affetta da allergia da lattice è opportuno :

- ✓ Evitare che nelle classi/palestre siano presenti manufatti in latex;
- ✓ Se non rimovibili devono essere opportunamente coperti;
- ✓ Istruire il personale addetto alle pulizie dei locali circa le procedure da adottare: pulizia ad umido senza utilizzare guanti in lattice;
- ✓ Utilizzare guanti in vinile o in polietilene anche per la distribuzione dei pasti e la preparazione di cibi nelle cucine e nelle mense scolastiche.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

(D.Lgs.n.81/08)

L'ALLERGIA AL LATTICE

L'allergia al lattice è una manifestazione clinica in crescente aumento scatenata dalle numerose proteine contenute nel lattice dotate di elevata attività antigenica.

Si tratta di reazioni che coinvolgono la cute, l'apparato respiratorio e cardiovascolare, in alcuni casi di estrema gravità, con casi anche mortali.

Guido Marcer - Servizio di Allergologia - Istituto di Medicina del Lavoro - Università di Padova

In pratica si tratta di una risposta del sistema immunitario ad alcune proteine contenute nel lattice.

L'ALLERGIA AL LATTICE IN PILLOLE...

Il lattice è il principale componente della gomma naturale, con cui vengono prodotti numerosi oggetti utilizzati sia in campo medico che nella vita quotidiana e lavorativa

CATEGORIE A RISCHIO

Tutti possono sensibilizzarsi al lattice, ma le persone che sono a continuo contatto con la gomma (es. chi lavora nell'industria della gomma, o gli operatori sanitari a continuo contatto con presidi contenenti lattice) sono le categorie più a rischio.

Inoltre sono maggiormente predisposte all'allergia le donne, le persone asmatiche o con allergie alimentari (banana, kiwi, avocado, castagna, arachidi ecc.), con la spina bifida o anomalie urogenitali congenite.

COME CI SI SENSIBILIZZA AL LATTICE?

Attraverso il **contatto** del lattice con la cute, le mucose, la via inalatoria o parenterale (es. iniezioni, prelievi, vaccinazioni, tatuaggi, piercing, ecc.).

I SINTOMI

Possono essere: **Cutanei**: orticaria, angioedema, dermatite da contatto (quest'ultima legata alla presenza di additivi contenuti nei guanti in Lattice) - **Respiratori** (rinite, asma) - **Oculari**: (congiuntivite) - **Generalizzate**: (anafilassi).

I soggetti sensibilizzati possono andare incontro ad aggravamento progressivo ad ogni contatto sintomatico. I sintomi vanno dall'orticaria e/o rinite fino allo shock anafilattico e alla morte.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

(D.Lgs.n.81/08)

INDICAZIONI PRATICHE SU COME RICONOCERE SE SEI ALLERGICO AL LATTICE

Hai avuto:

Gonfiore o prurito alle labbra in occasione di una visita medica o odontoiatrica (il medico adoperava guanti di gomma) o gonfiando palloncini?

Gonfiore o prurito alle mani se impieghi guanti di gomma?

Gonfiore o prurito in loco all'impiego di profilattici o diaframmi o dopo una visita rettale o vaginale?

Reazioni anomale durante anestesia?

Rinorrea e/o starnuti e/o tosse stizzosa, prurito, naso chiuso, lacrimazione, bruciore agli occhi, arrossamento della pelle, crisi d'asma, mancanza di fiato, collasso in concomitanza o in luogo dei sintomi sopra riportati?

SE SI' PUOI ESSERE ALLERGICO ALLA GOMMA

In questo caso è consigliato:

non toccare assolutamente materiali contenenti gomma (o lattice) e di segnalare sempre e subito questi fenomeni al tuo medico curante e ai medici ai quali ti rivolgi e di fare una visita dall'allergologo

ALCUNI DEI PRODOTTI PIU' COMUNI CONTENENTI LATTICE

- Guanti di gomma di tipo casalingo
- Succhiotti per neonati, palloncini gonfiabili, tettarelle
- Profilattici, elastici, materassi e cuscini, soles di scarpe, equipaggiamenti sportivi (pinne, maschere, boccagli)
- Arredi e manufatti di uso domestico quali tende per doccia, borse dell'acqua calda, adesivi
- Indumenti, quali impermeabili, elastici
- Gomme per cancellare, pneumatici, francobolli
- Attrezzature mediche: guanti, siringhe, cerotti, contagocce per collirio, laccio emostatico, cateteri, palloni, materiale per anestesia, apparecchi ortodontici

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Tabella 1. Esempi di manufatti contenenti lattice naturale

Oggetti per uso medico e odontoiatrico

Guanti chirurgici, cateteri vescicali, palloni (ad es. tipo Ambu) maschere anestesilogiche, tubi endotracheali, cateteri per clisteri di bario, cannule per uso intravenoso, tourniquets, cerotti, barriere interdentali, elastici per apparecchi dentali, apparecchi ortodontici in gomma, ecc.

Presidi anticoncezionali
Oggetti per l'infanzia

Profilattici, diaframmi

Tettarelle, succhiotti, palloncini, giocattoli

Equipaggiamenti sportivi

Pinne, maschere subacquee, accessori per la vela, palle e palloni sportivi

Indumenti e calzature

Bende elastiche, scarpe di gomma, soles, scarpe da ginnastica

Arredi e manufatti di uso domestico

Guanti per uso domestico, tende per la doccia, borse dell'acqua calda, materassi ad aria, rinforzi per tappeti, isolanti per porte e finestre, adesivi

Varie

Gomme per cancellare, francobolli

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Rischio indoor nelle scuole.

Eliminazione/riduzione delle fonti e/o delle concentrazioni degli allergeni indoor

Misure per limitare l'esposizione a allergeni alimentari

- ✓ Acquisizione delle informazioni mediche per i bambini a rischio;
- ✓ Incrementare la supervisione durante i pasti e le ricreazioni, impedendo la condivisione di cibi, contenitori o utensili;
- ✓ Mantenere un'accurata pulizia di tavoli e giocattoli e un accurato lavaggio delle mani prima e dopo la manipolazione dell'alimento;
- ✓ Interdire l'utilizzo di alimenti senza chiare indicazioni degli ingredienti nelle etichette;
- ✓ Educazione sanitaria rivolta i bambini a rischio, collaboranti in relazione all'età.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Rischio indoor nelle scuole.

Informazione/formazione per personale scolastico, studenti e famiglie

La scuola deve includere tra gli obiettivi della propria *offerta formativa* anche quello di diffondere la conoscenza dei principali determinanti di salute e della prevenzione dei principali fattori di rischio, soprattutto attraverso la promozione di abitudini e stili di vita sani (... e qui ci siamo proprio...!!!).

A tal fine nei programmi didattici dovrebbero essere previste alcune *ore dedicate all'informazione e all'educazione sanitaria (alimentare)* sulle principali problematiche riguardanti i temi dell'ambiente e della salute sulle principali strategie di prevenzione sanitaria e ambientale.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Rischio indoor nelle scuole.

Informazione/formazione per personale scolastico, studenti e famiglie

Tutta la “famiglia scolastica” dovrebbe essere adeguatamente *informata e formata sui principali rischi per la salute* correlati ad una cattiva qualità dell'ambiente scolastico; particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alle malattie correlate all'ambiente che interessano l'infanzia: malattie respiratorie, allergie, asma, *obesità*, disturbi alimentari, ecc.

Campagne informative *sull'allergia e l'asma* e sulla qualità dell'aria indoor, *alimentazione* e attività fisica, andrebbero indirizzate anche alle famiglie.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Maternità

La tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53, fa riferimento al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Maternità

In questa sede, si ritiene di potere individuare i seguenti rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza:

Fotocopiatrici e fax.

Devono essere situate in apposito locale, senza interferenza con i singoli posti di lavoro.

Le lavoratrici in gravidanza non faranno uso di tali macchine se non in condizioni strettamente necessarie.

Condizionatori.

Eventuali stati di insofferenza dovuti alle condizioni microclimatiche dovranno essere segnalate con ogni sollecitudine.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Maternità

In questa sede, si ritiene di potere individuare i seguenti rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza:

Scale portatili.

Le lavoratrici gravide non devono farne uso in alcun caso.

Carichi pesanti.

Per le donne, si intende per “carico pesante” un oggetto di peso superiore a 20 kg.. Lo spostamento manuale di tali carichi è sempre vietato. Per le donne in stato di gravidanza è consigliabile evitare spostamenti manuali anche di carichi inferiori, che non siano oggetti di uso normale.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Interferenze

Attività potenzialmente interferenti

Le attività potenzialmente interferenti sono quelle svolte dalla ditta incaricata di pulire i locali scolastici.

La Dirigenza Scolastica promuove attività di cooperazione, per l'attuazione delle misure di prevenzione protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, e di coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Fulmini

L'art. 84 del D.Lgs.n. 81/08 recita:

Il datore di lavoro provvede affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature, siano protetti dagli effetti dei fulmini con sistemi di protezione realizzati secondo le norme di buona tecnica.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

RISCHI PARTICOLARI: Biologico

Derattizzazione

L'Ente locale dovrà provvedere, almeno una volta all'anno, a bonificare le aree di pertinenza degli edifici scolastici da eventuali presenze di topi mediante esche esterne con opportuni distributori.

Disinfestazione

L'Ente locale dovrà provvedere, almeno due volte all'anno, prima dell'apertura dell'anno scolastico e durante le vacanze pasquali, a bonificare le aree di pertinenza degli edifici scolastici da eventuali presenze di insetti nocivi, parassiti, piante infestanti mediante idonea disinfestazione con personale specializzato.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

Titolo V

SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA

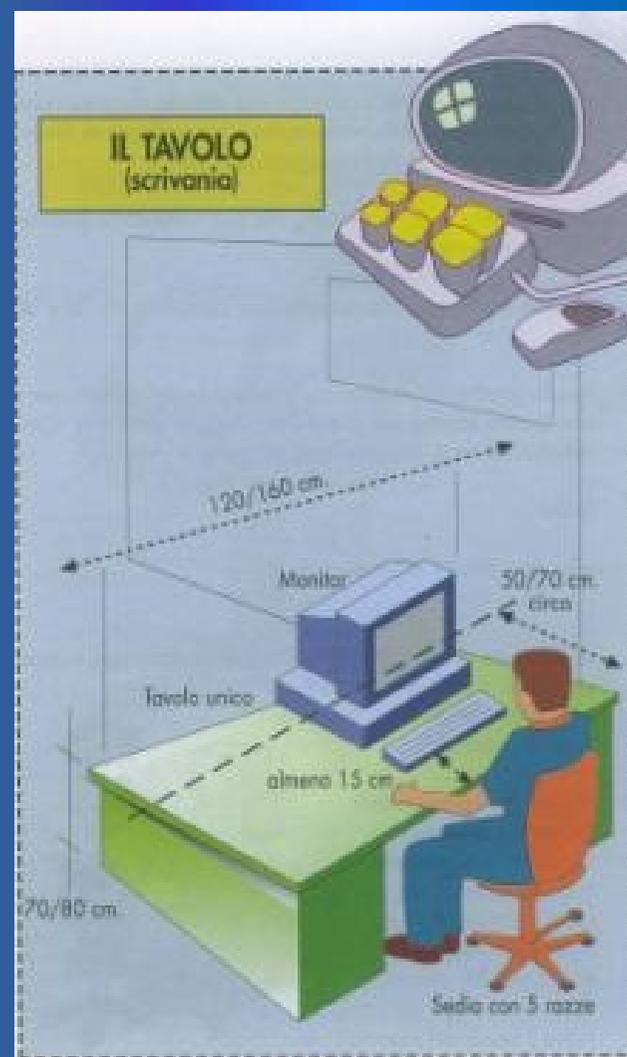
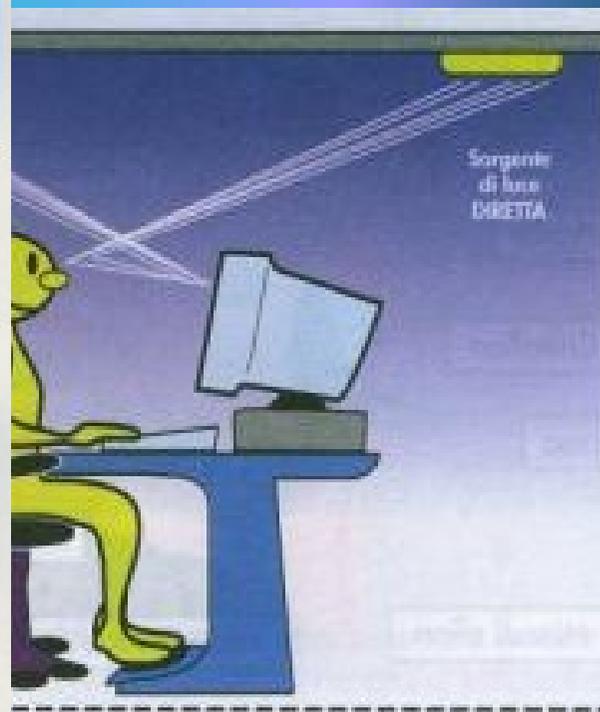
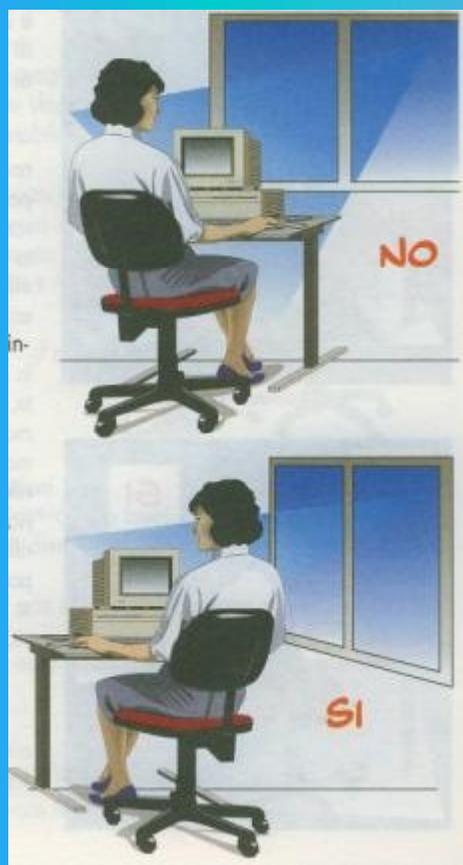
SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

Attenti al computer...!



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Attenti al computer...!



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

Titolo VIII

AGENTI FISICI

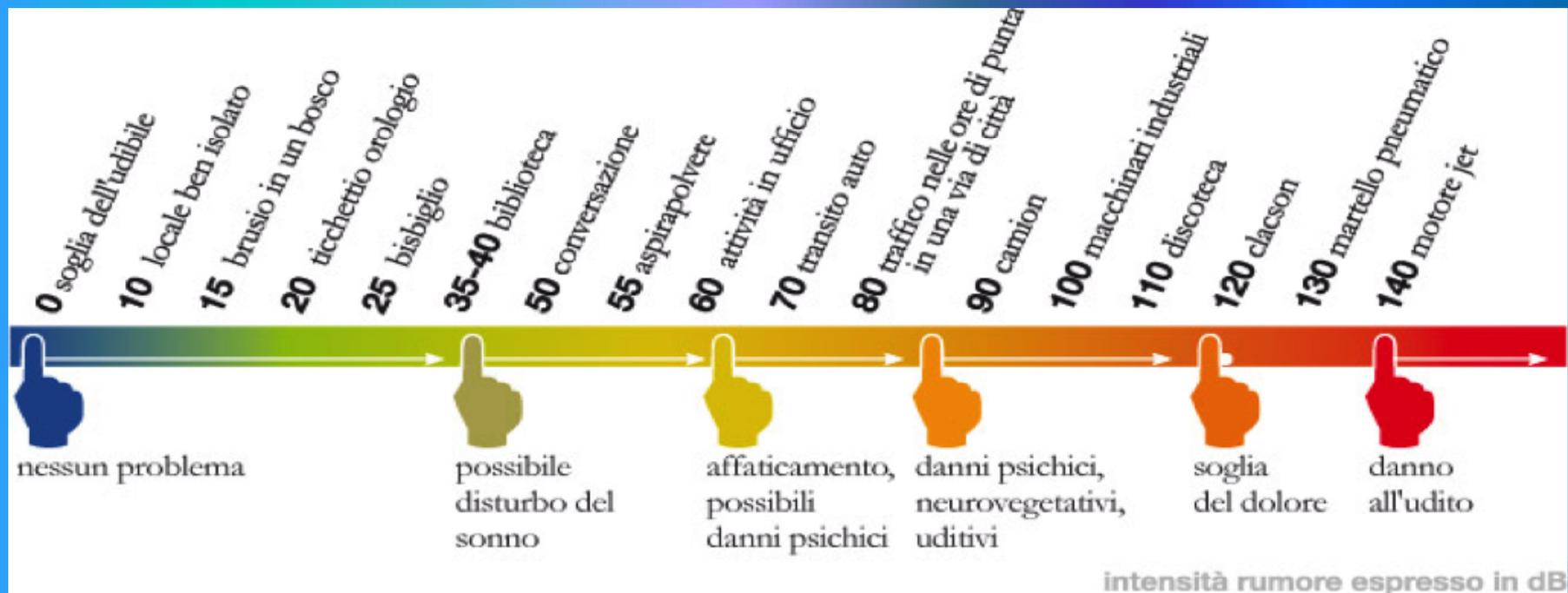
- RUMORE
- VIBRAZIONI
- CAMPI ELETTROMAGNETICI
- RADIAZIONI

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Titolo VIII

AGENTI FISICI

➤ RUMORE



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Titolo VIII AGENTI FISICI

➤ VIBRAZIONI

Il Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008 fornisce la definizione di vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

"Le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici e muscolari"

L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Titolo VIII

AGENTI FISICI

➤ CAMPI ELETTROMAGNETICI

direttiva **2013/35/CE** che stabilisce i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori dalle esposizioni ai campi elettromagnetici nell'intervallo di frequenze tra 0Hz e 300 GHz. : le microonde (MW: microwave), le radiofrequenze (RF: radiofrequency), i campi elettrici e magnetici a frequenza estremamente bassa (ELF: Extremely Low Frequency), fino ai campi elettrici e magnetici statici. **descrizione del rischio**

effetti fondamentali:

induzione di correnti nei tessuti elettricamente stimolabili, e cessione di energia con rialzo termico. Tali effetti sono definiti **effetti diretti** in quanto risultato di un'interazione diretta dei campi con il corpo umano.

esistono anche **effetti indiretti**. Due sono i meccanismi di accoppiamento indiretto con i soggetti esposti: correnti di contatto, che si manifestano quando il corpo umano viene in contatto con un oggetto a diverso potenziale elettrico e possono indurre effetti quali percezioni dolorose, contrazioni muscolari, ustioni; accoppiamento del campo elettromagnetico con dispositivi elettromedicali (compresi stimolatori cardiaci) e altri dispositivi impiantati o portati dal soggetto esposto

Altri effetti indiretti consistono nel rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici all'interno di intensi campi magnetici statici; nell'innescò di elettrodetonatori ed nel rischio incendio di materiali infiammabili per scintille provocate dalla presenza dei CEM nell'ambiente (DLgs.81/2008, art. 209, comma 4, lettera d).

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

(D.Lgs.n.81/08)

La DIRETTIVA 2013/35/UE è stata recepita con Decreto Legislativo 1 AGOSTO 2016 N.159 (GU N. 192 del 18-8-2016) che ha opportunamente modificato ed integrato il Titolo VIII Capo IV del D.lgvo 81/08.

Definiamo situazione "giustificabile" la condizione espositiva a CEM che NON comporta apprezzabili rischi per la salute.

Tabella 1 - Soggetti con controindicazione all'esposizione a campi elettromagnetici superiori ai livelli di riferimento stabiliti dall'ICNIRP* per la protezione della popolazione (elenco a titolo indicativo)

Portatori di pace-makers o altre protesi e dispositivi dotati di circuiti elettronici
Portatori di clips vascolari, dispositivi e protesi endovascolari o schegge metalliche (ferromagnetiche nel caso di campo statico, schegge metalliche in generale nel caso di esposizione a RF e microonde)
Portatori di protesi interne
Donne in gravidanza
Infarto recente del miocardio
Portatrici di dispositivi intrauterini
Soggetti operati di cataratta (solo per campo magnetico statico)

* International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Titolo VIII

AGENTI FISICI

➤ CAMPI ELETTROMAGNETICI

Tab. 1 - Attrezzature e situazioni giustificabili. Lista non esaustiva.

VAI ALLA TABELLA

Pertanto i luoghi di lavoro per i quali, comunemente, si può effettuare la giustificazione del rischio sulla base della Tabella 1 sono: uffici, centri di calcolo, negozi, alberghi, parrucchieri ecc.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Titolo VIII

AGENTI FISICI

➤ RADIAZIONI

Per radiazioni ottiche si intendono tutte le radiazioni elettromagnetiche:

Radiazioni ultraviolette

Radiazioni visibili

Radiazioni infrarosse

Tutte le radiazioni ottiche non generate dal Sole
(radiazioni ottiche naturali) sono di origine
artificiale, cioè sono generate artificialmente da
apparati e non dal Sole

Esempi di sorgenti di radiazioni ottiche artificiali che possono
comportare rischio per occhi e/o cute dei soggetti esposti
sono : vai alla TABELLA

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE

(D.Lgs.n.81/08)

Titolo IX

AGENTI CHIMICI

- **CANCEROGENI**
- **AMIANTO**

Agente cancerogeno: Composto che, per azione protratta nell'organismo umano, può determinare neoplasie, nei soggetti esposti, anche a distanza di anni dal momento della cessazione dell'esposizione stessa.

Agente mutageno: Sostanza che può indurre mutazioni nelle cellule viventi, dove con il termine mutazione si intende che una cellula non ha più la stessa composizione genetica delle altre cellule dell'organismo.

Etichettatura e imballaggio di sostanze e preparati pericolosi

Schede di sicurezza (SDS)

ETICHETTA TIPO CLASSIFICAZIONE UE (direttive DSP - DPP)

Simbolo di rischio più grave	Fraasi R	Fabbricante o Responsabile Immissione
2° simbolo di rischio più grave	Fraasi S	Nome Commerciale
	Indicazioni speciali	Massa o Volume
	Nome chimico	

SCHEDA DI SICUREZZA

1	Identificazione del preparato e della società produttrice
2	Composizione/Informazione sugli ingredienti
3	Identificazione dei pericoli
4	Misure di primo soccorso
5	Misure antincendio
6	Misure in caso di fuoriuscita accidentale
7	Manipolazione e stoccaggio
8	Controllo dell'esposizione/protezione individuale
9	Proprietà fisiche e chimiche
10	Stabilità e reattività
11	Informazioni tossicologiche
12	Informazioni ecologiche
13	Considerazioni sullo smaltimento
14	Informazioni sul trasporto
15	Informazioni sulla regolamentazione
16	Altre informazioni

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Titolo X

AGENTI BIOLOGICI

Secondo la definizione del Decreto legislativo 81/2008 (articolo 267), per agente biologico si intende **qualsiasi microrganismo**, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare **infezioni, allergie o intossicazioni**.

In un ambiente di lavoro però, possono essere presenti anche altri organismi potenzialmente responsabili di infezioni o allergie come alcuni artropodi (zanzare, zecche, pulci, blatte, acari, ecc.), alcuni mammiferi (per esempio ratti) o anche derivati vegetali e animali (pollini, peli e forfore).

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Titolo X

AGENTI BIOLOGICI

I DPI sono classificati in tre categorie (Direttiva 89/686/CEE - Decreto Legislativo 475/1992):

I categoria: di progettazione semplice (guanti generici per normali attività di pulizia, creme barriera)

II categoria: dispositivi non inclusi nei gruppi I e III

III categoria: di progettazione complessa, destinati a proteggere da lesioni gravi, permanenti o dalla morte (ad es. protezione delle vie respiratorie da agenti biologici pericolosi) per l'utilizzo dei quali è **obbligatorio l'addestramento.**

Il **contatto con gli agenti biologici** può avvenire in vari modi: attraverso la pelle, le mucose, le vie aeree, l'ingestione accidentale o per via parenterale anche tramite morsi, graffi e punture di insetti.

È necessario quindi, utilizzare i DPI specifici più idonei a prevenire le diverse modalità di infezione:

protezione del corpo - protezione delle mani - protezione degli occhi

protezione delle vie respiratorie

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Titolo XI ATMOSFERE ESPLOSIVE

Si intende per "atmosfera esplosiva" una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri (art. 288 del D.Lgs. 81/08).

Il rischio da atmosfere esplosive è ritenuto peculiare dell'industria chimica o energetica, (gas, vapori, nebbie o polveri).

Nella realtà, materiali di uso comune, addirittura domestico, in condizioni sfavorevoli possono dar luogo a esplosioni: farina, segatura, zucchero, polveri di rifiuti domestici, combustibili di largo uso, come gas di petrolio liquefatto, gas naturale e carburanti per autotrazione.

La prevenzione ha inizio, prima che con misure tecniche o procedurali, con la consapevolezza e il comportamento adeguato di tutti, anche con piccoli gesti quotidiani (chiudere il gas!!!), e l'impegno costante per conservare le apparecchiature nelle condizioni ottimali di manutenzione rendono remota la probabilità di una esplosione.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

ORGANI DI VIGILANZA E CONTROLLO:

- I.S.P.E.S.L.
- ISPETTORATO PER IL LAVORO
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
- INAIL
- VIGILI DEL FUOCO
- COMUNE
- REGIONE

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

Nell'ambiente:

Il terremoto

Le alluvioni

Le frane

I fenomeni atmosferici:

- *Roveschi temporaleschi*
- *Venti impetuosi*
- *Grandinate violente*
- *MAREMOTO*

Incendi boschivi

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Il terremoto.

Terminata la scossa ...

- 1. Spegnere eventuali fuochi e non accenderne di nuovi;*
- 2. Chiudere interruttori centrali di gas e luce;*
- 3. Se si sospettano perdite di gas aprire porte e finestre e segnalare.*

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

Il terremoto.

Terminata la scossa ...

Nell'abbandonare l'edificio ...

- 1. Non portare con sé corpi ingombranti;*
- 2. Per scendere mai usare l'ascensore ed usare possibilmente le scale antincendio;*
- 3. Portarsi nel punto di raccolta;*
- 4. Mai rientrare negli edifici lesionati.*

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

**Pericoli in casa e a scuola:
l'elettricità**

- **Presenza di terra.**
- **Interruttore differenziale, o salvavita.**
- **Attenti all'acqua.**



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

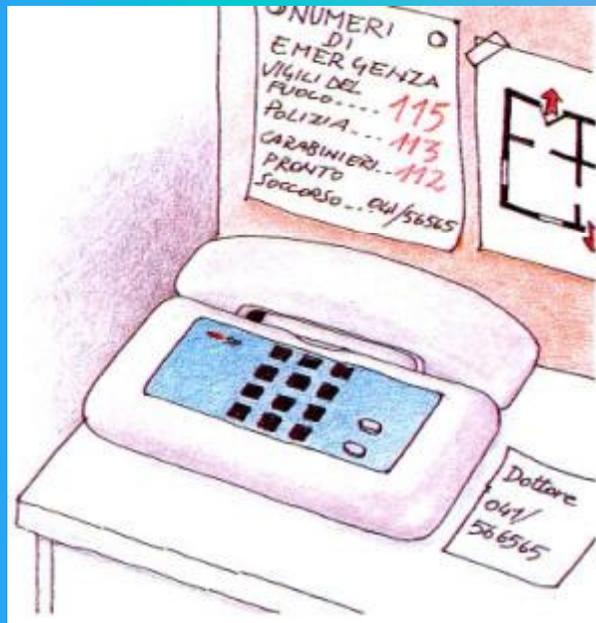
*Pericoli in casa e a scuola:
l'elettricità*



Conformit  Europea

Istituto Marchio Qualit 

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)



I numeri nazionali:

Vigili del Fuoco...115

Carabinieri.....112

Pronto soccorso...118

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

Sconsigliare l'uso di zainetti scolastici dal peso superiore a 1/10 del peso corporeo dell'alunno di normale costituzione e a 1/15 del peso corporeo dell'alunno di costituzione gracile.



*Per un bambino di 30 Kg.
3 kg. se in buona salute
• 2 kg. se di costituzione gracile*

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

Mai dimenticare che:
per una sciocchezza
per una piccola imprudenza
per la mancanza di attenzione
per la mancanza di una accorta prevenzione,
si può rimanere paralizzati
per tutta la vita,
ma si può anche morire.

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

*Fare crescere
la cultura della sicurezza:*

- *per vivere meglio*
- *per contare meno morti*

SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE
(D.Lgs.n.81/08)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE
E
BUON LAVORO